Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma** — Mercoledì 12 Giugno — **Numero 140**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **197** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi di riordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il R. decreto 3 luglio 1885, n. 3256 (serie 3ª), che stabilisce le norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri d'Artiglieria e dei ragionieri geometri del Genio;

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4740 (serie 3ª), che apporta modificazioni alle predette norme;

Ritenuta la necessità di meglio disciplinare le norme suddette nella parte di esse che si riferisce al personale dei ragionieri d'Artiglieria;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nomina ad aiutante ragioniere, le promozioni di grado, ed il passaggio di classe da ragioniere capo di 2ª a ragioniere capo di 1ª nel personale dei ragionieri d'Artiglieria, sono fatti per decreto Reale su proposta del Ministro della Guerra.

I passaggi di classe, meno quello sovraindicato, avranno luogo per decreto Ministeriale.

Art. 2.

La nomina ad aiutante ragioniere d'Artiglieria sarà conferita, in seguito ad esame di concorso, cui potranno prendere parte anche i sottufficiali d'Artiglieria in servizio effettivo.

Fra i concorrenti risultati idonei in detto esame, i sottufficiali avranno diritto ad occupare un terzo dei posti disponibili, gli altri due terzi spetteranno ai concorrenti non militari.

I posti riservati ai sottufficiali potranno, in difetto di questi, essere occupati dai concorrenti non militari, e viceversa, potranno essere coperti da sottufficiali i posti riservati agli altri concorrenti, qualora

questi non raggiungessero il numero occorrente; cessando nell'una o nell'altra categoria il diritto di occupare più tardi le quote di vacanze che sarebbero ad esse spettate.

Le condizioni del concorso ed i programmi di esame saranno stabiliti dal Ministero della Guerra; però i candidati non militari non potranno oltrepassare l'età di 26 anni.

La nomina ad aiutante ragioniere avrà luogo in tal modo che di ogni tre posti vacanti, il primo sarà devoluto ai sottufficiali, il secondo ed il terzo ai concorrenti borghesi. L'ordine secondo il quale devono essere rispettivamente nominati i suttufficiali ed i borghesi è determinato dalla classificazione per punti di merito ottenuta negli esami.

Art. 3.

Nessuno degl'impiegati del personale dei ragionieri d'Artiglieria potrà ottenere una promozione di grado od il passaggio ad una classe superiore se non trovasi inscritto nel quadro d'avanzamento.

Durante il periodo in cui l'impiegato si trova in aspettativa non può essere promosso.

Art. 4.

In ogni anno saranno compilati, per cura del Ministero, i quadri d'avanzamento pel personale dei ragionieri d'Artiglieria, in base alle proposte della Commissione superiore d'avanzamento dell'arma, costituita nel modo che verrà stabilito dal Ministero della Guerra.

L'impiegato che, per essersi trovato in aspettativa o per altre circostanze speciali, non avesse potuto essere inscritto a suo tempo nel quadro d'avanzamento, ed al quale per la sua sede di anzianità potesse spettare la promozione prima che sia compilato un nuovo quadro d'avanzamento, potrà, ogni qualvolta il Ministro lo giudichi opportuno, esservi inscritto anche durante l'anno, previo accertamento della di lui idoneità.

Quando un impiegato già inscritto nel quadro d'avanzamento, fosse ritenuto non più meritevole della promozione per motivi di condotta, o non idoneo per menomata attitudine, è dovere della Commissione compilatrice delle note caratteristiche di inoltrare tosto una speciale proposta per la di lui cancellazione dal quadro d'avanzamento, o per la sospensione della di lui promozione, salvo in questo ultimo caso a riferire nuovamente, colle stesse norme, appena venissero a cessare le ragioni della sospensione.

Nello stesso modo si procederà per l'impiegato su cui fosse pronunciato giudizio sospensivo, tosto che sia cessata la causa della sospensione.

Art. 5.

I posti di ragioniere di 2ª classe saranno dati per anzianità agli aiutanti-ragionieri che contino non meno di due anni di servizio effettivo in tale grado.

Art. 6.

I posti vacanti nel grado di ragioniere principale di 3ª classe sono conferiti per un terzo a scelta e per due terzi ad anzianità ai ragionieri di 1ª classe, dietro esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministro di chiamare anche i più anziani della 2ª classe, purchè contino almeno due anni di servizio effettivo in detta classe.

Nella lista dei promovibili a scelta, i candidati verranno descritti in ordine decrescente di merito, secondo la classificazione riportata negli esami, senza tener conto della classe a cui appartengono.

Per poter ottenere la promozione a scelta l'impiegato, oltre ad aver superato il relativo esame, deve essere dichiarato meritevole di tale avanzamento dalle competenti Commissioni.

La promozione avrà luogo con tale norma che di ogni tre posti vacanti, il primo spetti alla scelta, e gli altri due all'anzianità accompagnata dall'idoneità.

Per stabilire in un determinato momento se l'avanzamento dev'essere devoluto al turno a scelta ovvero a quello ad anzianità, si dovrà aver presente che esso spetta:

a) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo almeno due promozioni ad anzianità;

b) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento ad anzianità quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo nello stesso grado meno di due promozioni ad anzianità, ovvero non vi sia più alcun inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta.

Art. 7.

I posti di ragioniere capo di 2ª classe sono dati a scelta ai ragionieri principali di 1ª classe.

Art. 8.

I posti di ragioniere capo di 1ª classe sono dati a scelta ai ragionieri capi di 2ª classe che contino almeno due anni di servizio effettivo in detta classe.

Negli altri gradi le promozioni dall' una all' altra classe saranno concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore, purchè contino non meno di due anni di servizio effettivo nella rispettiva classe.

Però i ragionieri principali di 3ª classe non potranno essere proposti per il passaggio alla 2ª classe se non sono dichiarati in modo esplicito idonei a coprire la carica di relatore; ed i ragionieri principali di 2ª classe non potranno far passaggio alla 1ª classe se non avranno effettivamente esercitato, e con buon esito, in qualità di titolari, la carica di relatore presso una Direzione.

Art. 9.

La carica di relatore è conferita per turno di anzianità ai ragionieri principali di 2ª classe che ne siano dichiarati meritevoli.

Non è ammessa la rinuncia a tale carica.

Art. 10.

Il Ministro della Guerra stabilisce annualmente i limiti di anzianità entro i quali devono trovarsi compresi i ragionieri dei varî gradi, per poter essere inscritti nei quadri di avanzamento per l'anno successivo.

Quando lo reputa necessario stabilisce il numero dei ragionieri di 1ª classe, ed eventualmente di quelli di 2ª classe, da chiamarsi agli esami per la promozione al grado di ragioniere principale di 3ª classe, desumendoli dal quadro d'avanzamento per l'anno in corso.

Art. 11.

È definitivamente escluso dall'avanzamento l'impiegato che per due volte consecutive non venne inscritto nel quadro di avanzamento, sia perchè giudicato non idoneo, tranne il caso in cui la non idoneità sia stata pronunciata esclusivamente per ragioni di condotta; sia per rinuncia agli esami, non motivata da infermità.

Art. 12.

I programmi d'esame e le norme colle quali gli esami devono aver luogo, sono stabilite dal Ministro della Guerra. Tali esami saranno indetti almeno tre mesi prima del giorno in cui dovranno aver principio.

Art. 13.

L'anzianità relativa fra gl'impiegati promossi a grado superiore nello stesso giorno, è determinata dalla data di nomina a quello immediatamente inferiore.

Quando però la promozione ad uno stesso grado e colla medesima data, ha luogo in parte a scelta ed in parte ad anzianità, i promossi a scelta vengono intercalati fra quelli promossi ad anzianità, in guisa da risultare inscritti nel nuovo grado nello stesso ordine secondo il quale si seguirebbero se fossero stati promossi successivamente man mano che si resero vacanti i posti rispettivamente devoluti.

Art. 14.

L'impiegato che non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore validamente accertata e comprovata, o per circostanze di servizio, sarà ammesso ad un esame speciale. Quello che in una prima prova non ha riportato l'idoneità negli esami, è ammesso a ripeterli una volta sola e non prima di un anno dalla prova precedente. L'impiegato che in una prima prova di esame non ha riportato l'idoneità per l'avanzamento ad anzianità, non potrà nella seconda prova concorrere per l'avanzamento a scelta.

Art. 15.

Gl'impiegati del personale dei ragionieri, comandati all'estero, presso le truppe in campagna di guerra, o che prestano servizio nelle truppe d'Africa, potranno essere promossi ai gradi pei quali si richiede l'esame, con la dispensa dall'esame stesso.

Art. 16.

I ragionieri capi ed i ragionieri principali di 1ª e 2ª classe che, dopo la promulgazione del presente decreto e su proposta delle competenti Commissioni, venissero esonerati dalla carica di relatore per incapacità, e quelli principali di 2ª classe che per la stessa ragione non fossero nominati relatori, potranno essere dispensati dall'impiego appena compiono il 25° anno di servizio.

Art. 17.

Le disposizioni dell'articolo 11 non sono applicabili agli aiutanti ragionieri che fossero risultati deficienti in due delle prove d'idoneità prescritte dal R. decreto 3 luglio 1885; perciò essi verranno promossi a ragionieri di 2ª classe sempre quando siano dichiarati meritevoli d'avanzamento dalle competenti Commissioni.

Le due esclusioni dall'avanzamento di cui all'articolo 11, saranno computate a cominciare dal quadro di avanzamento per l'anno 1902.

Art. 18.

I ragionieri di 1ª classe che già hanno subito l'esame d'idoneità all'avanzamento a ragioniere principale di 3ª, conserveranno il diritto di coprire, a loro turno, le vacanze che si verificheranno in tal grado; il quale verrà loro conferito colle norme già in passato vigenti.

Gli aiutanti ragionieri che già hanno subito l'esame di fortificazione e di materiale d'artiglieria, dovranno ripeterlo allorchè concorreranno per l'avanzamento a ragioniere principale di 3ª classe.

I ragionieri principali di 2ª classe che rinunziarono alla nomina a relatore e conseguentemente all'avanzamento, non potranno essere ora nominati relatori.

Art. 19.

Sono abrogati i RR. decreti 3 luglio 1885, n. 3256 (serie 3ª), e 10 luglio 1887, n. 4740 (serie 3ª), per la parte che riguarda l'ammissione e l'avanzamento del personale dei ragionieri d'Artiglieria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 198 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministra-

zione della Guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il R. decreto 3 luglio 1885, n. 3256 (serie 3ª), che stabilisce le norme per l'ammissione e l'avanzamento nei personali dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri geometri del genio;

Visti i RR. decreti 10 luglio e 8 dicembre 1887, nn. 4740 e 5104 (serie 3ª), che apportano modificazioni alle predette norme;

Ritenuta la necessità di meglio disciplinare le norme suddette nella parte di esse che si riferisce al personale dei ragionieri geometri del Genio militare;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nomina ad aiutante ragioniere, le promozioni di grado ed il passaggio di classe da ragioniere capo di 2ª a ragioniere capo di 1ª nel personale dei ragionieri geometri del Genio militare, sono fatti con decreto Reale, su proposta del Ministro della Guerra.

I passaggi di classe, meno quello sopraindicato, avranno luogo per decreto Ministeriale.

Art. 2.

La nomina ad aiutante ragioniere geometra del Genio sarà conferita in seguito ad esame di concorso, cui potranno prender parte anche i sottufficiali del Genio in servizio attivo.

Fra i concorrenti risultati idonei in detto esame, i sottufficiali avranno diritto ad occupare un terzo dei posti disponibili, gli altri due terzi spetteranno ai concorrenti non militari.

I posti riservati ai sottufficiali potranno, in difetto di questi, essere occupati dai concorrenti non militari; e, viceversa, potranno essere coperti da sottufficiali i posti riservati agli altri concorrenti, qualora questi non raggiungessero il numero occorrente, cessando nell'una o nell'altra categoria il diritto di occupare più tardi le quote di vacanze che sarebbero ad esse spettate.

Le condizioni del concorso ed i programmi di esame saranno stabiliti dal Ministero della Guerra; però i candidati non militari non potranno oltrepassare l'età di 26 anni.

La nomina ad aiutante ragioniere avrà luogo in tal modo che di ogni tre posti vacanti, il primo sia devoluto ai sottufficiali, il secondo ed il terzo ai concorrenti borghesi. L'ordine secondo il quale devono essere rispettivamente nominati i sottufficiali ed i borghesi è determinato dalla classificazione per punti di merito ottenuta negli esami.

Art. 3.

Nessuno degl'impiegati del personale dei ragionieri geometri del Genio potrà ottenere una promozione di grado od il passaggio ad una classe superiore se non trovasi inscritto nel quadro d'avanzamento.

Durante il periodo in cui l'impiegato si trova in aspettativa, non può essere promosso.

Art. 4.

In ogni anno saranno compilati, per cura del Ministero, i quadri d'avanzamento per il personale dei ragionieri geometri del Genio, in base alle proposte della Commissione superiore d'avanzamento dell'arma, costituita nel modo che verrà stabilito dal Ministero della Guerra.

L'impiegato che, per essersi trovato in aspettativa o per altre circostanze speciali, non avesse potuto essere inscritto a suo tempo nel quadro d'avanzamento, ed al quale per la sua sede di anzianità potesse spettare la promozione prima che sia compilato un nuovo quadro d'avanzamento, potrà, ogni qualvolta il Ministero lo giudichi opportuno, esservi inscritto anche durante l'anno, previo accertamento della di lui idoneità.

Quando un impiegato già inscritto nel quadro d'avanzamento, fosse ritenuto non più meritevole della promozione per motivi di condotta, o non idoneo per menomata attitudine, è dovere della Commissione compilatrice delle note caratteristiche d'inoltrare tosto una speciale proposta per la di lui cancellazione dal quadro d'avanzamento, o per la sospensione della di lui promozione, salvo in questo ultimo caso a riferire nuovamente, colle stesse norme, appena venissero a cessare le ragioni della sospensione.

Nello stesso modo si procederà per l'impiegato, su cui fosse pronunziato giudizio sospensivo, tosto che sia cessata la causa della sospensione.

Art. 5.

I posti di ragioniere geometra di 2ª classe saranno dati per anzianità agli aiutanti-ragionieri che contino non meno di due anni di servizio effettivo in tale grado.

Art. 6.

I posti vacanti nel grado di ragioniere geometra principale di 3ª classe sono conferiti per un terzo a scelta e per due terzi ad anzianità ai ragionieri di 1ª classe, dietro esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministero di chiamare anche i più anziani delle 2ª classe, purchè contino almeno due anni di grado.

Nella lista dei promovibili a scelta, i candidati verranno inscritti in ordine decrescente di merito, secondo la classificazione riportata negli esami, senza tener conto della classe a cui appartengono.

Per poter ottenere la promozione a scelta, l'impiegato, oltre ad avere superato il relativo esame, deve

essere dichiarato meritevole di tale avanzamento dalle competenti Commissioni.

La promozione avrà luogo con tale norma che di ogni tre posti vacanti, il primo spetti alla scelta, e gli altri due all'anzianità accompagnata dall'idoneità.

Per stabilire, in un determinato momento, se l'avanzamento dev'essere devoluto al turno a scelta ovvero a quello ad anzianità, si dovrà aver presente che esso spetta:

a) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo almeno due promozioni ad anzianità;

b) al primo inscritto nel quadro d'avanzamento ad anzianità quando, dopo l'ultima promozione a scelta, abbiano avuto luogo nello stesso grado meno di due promozioni ad anzianità, ovvero non vi sia più alcun inscritto nel quadro d'avanzamento a scelta.

Art. 7.

I posti di ragioniere geometra capo di 2ª classe sono dati a scelta ai ragionieri geometri principali di 1ª classe.

Art. 8.

I posti di ragioniere geometra capo di 1ª classe sono dati a scelta ai ragionieri geometri capi di 2ª classe che contino tre anni di grado.

Negli altri gradi, le promozioni dall'una all'altra classe saranno concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore, purchè contino almeno due anni di permanenza nella rispettiva classe.

Però i ragionieri geometri principali di 2ª classe non potranno essere proposti per il passaggio alla 1ª classe se non sono dichiarati in modo esplicito idonei a coprire la carica di relatore.

Art. 9.

La carica di relatore è conferita per turno di anzianità ai ragionieri geometri capi ed ai ragionieri geometri principali di 1ª classe ed eccezionalmente a quelli di 2ª classe, in base alle proposte delle competenti Commissioni.

Non è ammessa la rinuncia a tale carica.

Art. 10.

Il Ministro della Guerra stabilisce annualmente i limiti di anzianità entro i quali devono trovarsi compresi i ragionieri dei varî gradi, per potere essere inscritti nei quadri di avanzamento per l'anno successivo.

Quando lo reputa necessario, stabilisce il numero dei ragionieri geometri di 1ª classe, ed eventualmente di quelli di 2ª classe, da chiamarsi agli esami per la promozione al grado di ragioniere principale di 3ª classe, desumendoli dal quadro di avanzamento per l'anno in corso.

Art. 11.

È definitivamente escluso dall'avanzamento l'impiegato che, per due volte consecutive, non venne inscritto nel quadro di avanzamento, sia perchè giudicato non idoneo, tranne il caso in cui la non idoneità sia stata pronunciata esclusivamente per ragioni di condotta, sia per rinuncia agli esami, non motivata da infermità.

Art. 12.

Le norme ed i programmi coi quali gli esami devono aver luogo, sono stabiliti dal Ministero della Guerra. Tali esami saranno indetti almeno tre mesi prima del giorno in cui dovranno aver principio.

Art. 13.

L'anzianità relativa fra gl'impiegati promossi a grado superiore nello stesso giorno, è determinata dalla data di nomina a quello immediatamente inferiore.

Quando però la promozione ad uno stesso grado e colla medesima data, ha luogo in parte a scelta ed in parte ad anzianità, i promossi a scelta vengono intercalati fra quelli promossi ad anzianità, in guisa da risultare inscritti nel nuovo grado nello stesso ordine secondo il quale si seguirebbero se fossero stati promossi successivamente, man mano che si resero vacanti i posti, rispettivamente devoluti.

Art. 14.

L'impiegato che non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore, validamente accertata e comprovata, o per circostanze di servizio, sarà ammesso ad un esame speciale. Quegli che in una prima prova non avrà riportato l'idoneità negli esami, sarà ammesso a ripeterli una volta sola e non prima di un anno dalla prova precedente. L'impiegato che in una prima prova di esame non avrà riportato l'idoneità per l'avanzamento ad anzianità, non potrà nella seconda prova concorrere per l'avanzamento a scelta.

Art. 15.

I ragionieri geometri del Genio di 1ª classe, comandati all'estero, presso le truppe in campagna di guerra, o che prestano servizio nelle truppe d'Africa, potranno essere promossi ad anzianità al grado superiore, con la dispensa dall'esame relativo.

Art. 16.

I ragionieri geometri capi ed i ragionieri geometri principali di 1ª e di 2ª classe che, dopo la pubblicazione del presente decreto e su proposta delle competenti Commissioni, venissero giudicati non idonei alla carica di relatore, o ne venissero esonerati per

incapacità, potranno essere dispensati dall'impiego appena compiono il 25° anno di servizio.

Art. 17.

Le disposizioni dell'articolo 11 non sono applicabili agli aiutanti ragionieri che fossero risultati deficienti in due delle prove d'idoneità prescritte dal R. decreto 3 luglio 1885; perciò essi verranno promossi a ragionieri di 2ª classe sempre quando siano dichiarati meritevoli d'avanzamento dalle competenti Commissioni. Le due esclusioni dall'avanzamento di cui all'articolo 11, saranno computate a cominciare dal quadro di avanzamento per l'anno 1902.

Art. 18.

I ragionieri geometri di 1ª classe, che alla data del presente decreto trovansi già inscritti sul quadro d'avanzamento, sono dispensati dall'esame per l'avanzamento ad anzianità, purchè proseguano ad esserne giudicati meritevoli dalle competenti Commissioni; quelli di essi però che volessero concorrere all'avanzamento a scelta dovranno sostenere lo speciale esame relativo, ferma rimanendo la condizione di cui al terzo capoverso dell'articolo 6.

Art. 19.

Sono abrogati i RR. decreti 3 luglio 1885, 10 luglio e 8 dicembre 1887, nn. 3526, 4740 e 5104 (serie 3ª), per la parte che si riferisce all'ammissione ed all'avanzamento del personale dei ragionieri geometri del Genio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.

Visto, Il Guardasigilli: Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLVII (Dato a Roma, il 9 maggio 1901), col quale l'Ospedale di S. Agostino di Castiglione del Lago viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CLVIII (Dato a Roma, il 26 maggio 1901), col quale si approva lo Statuto organico per l'Istituto delle Opere pie di San Paolo in Torino, in data 30 aprile 1901, composto di 169 articoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 6 giugno 1901.

Medaglia d'argento.

Salvioli di Fossalunga Ugo, sergente reggimento cavalleggeri di Roma, n. 8512 matricola.

Dopo aver passato a guado il torrente Stura di Lanzo, vedendo un suo dipendente che, caduto da cavallo, veniva travolto dalla corrente, rientrava a cavallo nelle acque, per tentare di salvarlo, ma, travolto egli pure dalla corrente, miseramente periva (Torino, 6 maggio 1901).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

D'Oncieu de la Batie Guido, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 26 maggio 1901:

Ricordi Guido, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 26 maggio 1901:

Casu Giovanni, tenente 19 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Duce cav. Luigi, colonnello di fanteria già incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra, ricollocato in posizione ausiliaria, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° giugno 1901.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

Carpani Giuliano, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del Corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Impellizzeri barone Giovanni, tenente fanteria — D'Alonzo Vito, sottotenente id. — Cusani marchese Luigi, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 maggio 1901:

Azzoni Guido, tenente fanteria, rimosso dal grado.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Commessatti cav. Vincenzo, maggiore fanteria — Papa Salvatore, tenente id. — Hawerman cav. Luigi, colonnello personale permanente dei distretti, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, N. 20, dal 13 al 19 maggio 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Alba.	Barbaresco	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cossano Belbo	»	3	—	3	1	—	2
	»	»	Govone	»	—	1	—	—	1	—
	»	Mondovì	Benevagienna	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lesegno	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Magliano Alpi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo.	Cavallermaggiore	»	2	—	10	1	4	5
	»	»	Lagnasco	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Savigliano	»	1	—	2	—	—	2
		Piemonte			10	2	19	3	9	9
	Brescia.	Brescia.	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Mantova.	Bagnolo S. Vito	»	1	2	2	2	2	—
	»	Revere.	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	2	4	2	4	—
	Udine.	Palmanova.	Picinicco	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	Udine.	Pavia d'Udine	»	4	—	4	—	4	—
	»	»	Udine	»	3	—	3	—	3	—
	Padova.	Conselve.	Cartura	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo.	Adria.	Pettorazza	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			11	—	11	—	11	—
	Parma.	Parma.	Langhirano	suina	1	—	2	—	2	—
	Ferrara.	Ferrara.	Porto Maggiore	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ravenna.	Lugo.	Bagnacavallo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	4	—	4	—
	Perugia.	Urbino.	Cantiano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Orvieto.	Orvieto	»	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia.	Castiglion del lago	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Montecastrilli	suina	1	—	10	8	—	2
		Marche ed Umbria			4	—	13	8	3	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Lucca.	Lucca.	Capannori	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
Segue **Carbonchio ematico.**	*Napoli.*	Napoli.	Napoli.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			2	—	2	—	2	—
	Sassari.	Sassari.	Ittiri	equina	—	1	1	1	—	1
		Sardegna			—	1	1	1	—	1
Carbonchio sintomatico.	*Perugia.*	Foligno.	Foligno	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Calvi dell'Umbria .	equina	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			1	1	1	1	1	—
	Bari.	Bari.	Monopoli	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	1	—	—	—	1
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Alba.	Serralunga	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sommariva B. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo.	Fossano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Voltignasco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì.	Cherasco	»	—	5	—	5	—	—
	»	Saluzzo.	Bagnolo P.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Caramagna P. . . .	»	6	12	10	7	2	13
	»	»	Lagnasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Saluzzo	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Savigliano	»	1	—	2	—	—	2
	Torino.	Ivrea.	Burolo	»	2	7	5	3	1	8
	»	»	Caluso	»	—	134	33	76	10	81
	»	»	Mercenasco	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pavone	»	—	5	—	4	1	—
	»	Torino.	Brozolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caselle	»	—	24	—	—	1	23
	»	»	Castagnito	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chivasso	»	2	29	15	29	—	15
	»	»	Foglizzo	»	1	3	3	—	2	4
	»	»	Leynì	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Montanaro	»	2	12	5	10	3	4
	»	»	Torino	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Volpiano	»	5	21	17	11	4	23
	Alessandria	Asti.	Alessandria	»	2	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Alessandria.*	Alessandria.	Quargnento	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	Asti.	Robella	»	3	5	3	2	—	6
	»	»	S. Damiano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Serravalle	»	—	5	—	—	—	5
	»	Casale Monfer.	Cunico	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Murisengo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serralunga	»	—	2	—	2	—	—
	»	Novi Ligure.	Fiaccone	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Novi Ligure	»	—	5	—	—	—	5
	Novara.	Biella.	Valdengo	»	1	—	6	—	—	6
	»	Novara.	Bellinzago	»	4	—	11	—	2	9
	»	»	Borgomanero	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cressa	»	—	4	2	4	—	2
	»	»	Novara	»	1	32	3	32	—	3
	»	»	Sozzago	»	1	—	9	—	2	7
	»	»	Trecate	»	2	10	6	16	—	—
	»	»	Vinzaglio	»	5	78	20	—	3	95
	»	Ossola.	Antronapiana	»	2	8	6	4	1	9
	»	Vercelli.	Caresanablot	»	—	13	—	12	1	—
	»	»	Cigliano	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Collobiano	»	1	—	49	—	—	49
	»	»	Gattinara	»	1	2	2	3	1	—
	»	»	Ghislarengo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Trino	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vercelli	»	—	8	—	8	—	—
		Piemonte			**49**	**459**	**260**	**237**	**36**	**446**
	Pavia.	Mortara.	Brenne	bovina	1	16	15	16	—	15
	»	»	Cassoluovo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gambolò	»	1	64	2	35	—	31
	»	»	Pieve Cairo	»	2	2	8	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sartirana	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	144	—	51	—	93
	»	Pavia.	Albuzzano	»	2	81	6	—	—	87
	»	»	Bornasco	»	1	43	10	13	—	40
	»	»	Copiano	»	2	10	2	—	—	12
	»	»	Cura Carpignana	»	5	24	15	10	—	29
	»	»	Costa Nobili	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Filighera	»	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Pavia.*	Pavia.	Fossarmato.	bovina	2	1	84	3	—	82
	»	»	Gerenzago	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Giussago	»	1	—	35	—	1	34
	»	»	Inverno	»	8	145	38	6	—	177
	»	»	Lardirago	»	1	—	29	—	—	29
	»	»	Magherno	»	—	77	190	—	—	267
	»	»	Marzano	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Mirandolo	»	2	4	126	—	—	130
	»	»	Pavia	»	1	41	16	—	—	57
	»	»	Pieve Porto Morone.	»	—	27	—	1	—	26
	»	»	Roncaro	»	4	3	80	—	2	81
	»	»	S. Cristina e Bissone.	»	—	175	30	95	—	110
	»	»	Id.	suina	4	8	62	—	—	70
	»	»	S. Genesio	bovina	1	2	40	—	—	42
	»	»	Spessa	»	1	70	50	58	—	62
	»	»	Torre d'Arese . . .	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Travaco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vidigulfo.	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Vistarino.	»	6	74	80	—	1	153
	»	»	Id.	suina	2	20	40	—	—	60
	»	»	Zeccone	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Zerbo	»	3	—	13	—	—	13
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso . . .	»	2	—	15	8	—	7
	»	»	Albairate.	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Besate.	»	3	3	34	3	—	34
	»	»	Cassinetta di Lug. .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Corbetta	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cuggiono	»	1	5	1	3	—	3
	»	»	Lacchiarella	»	2	97	12	79	2	28
	»	»	Id.	suina	3	17	73	—	—	90
	»	»	Marcallo	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Morimondo	»	—	21	—	16	—	5
	»	»	Noviglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ozzero	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Robecco sul Naviglio	»	2	9	3	6	—	6
	»	»	Zibido S. Giacomo .	»	2	346	16	186	—	176
	»	»	Id.	suina	—	64	—	27	—	37
	»	»	Id.	equina	—	15	—	15	—	—
	»	Gallarate.	Gerla Minore . . .	bovina	—	3	—	1	—	2
	»	»	Origgio	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Gallarate.	Somma Lomb.	bovina	1	3	1	1	—	3
	»	»	Vergiate	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi.	Bertonico	»	1	30	50	—	—	80
	»	»	Borghetto Lod.° . .	»	7	426	144	—	—	570
	»	»	Brembio	»	2	14	114	14	—	114
	»	»	Camairago	»	3	—	150	—	1	149
	»	»	Caselle Lurani . .	»	1	36	30	—	1	65
	»	»	Id.	suina	1	62	20	—	2	80
	»	»	Castiglione d'Adda .	bovina	3	—	50	—	—	50
	»	»	Cazzimani	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Codogno	»	2	70	40	—	1	109
	»	»	Comazzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Corte Palasio. . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Graffignana.	»	—	9	—	2	—	7
	»	»	Livraga	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	Id.	suina	—	38	—	—	—	38
	»	»	Lodi.	bovina	2	6	70	—	—	76
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	—	115	—	62	—	53
	»	»	Marudo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Massalungo.	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Merlino	»	1	4	40	4	—	40
	»	»	Mulazzano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ossago	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Paullo	»	2	12	58	12	—	58
	»	»	Pieve Fissiraga. . .	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	S. Fiorano	»	2	—	14	3	—	11
	»	»	S. Martino in Strada.	»	—	38	—	18	—	20
	»	»	Id.	suina	—	25	—	17	—	8
	»	»	S. Stefano al Corno	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Senna Lodigiana . .	»	—	24	—	19	—	5
	»	»	Somaglia.	»	3	60	60	45	—	75
	»	»	Turono.	»	2	8	76	—	1	83
	»	»	Villanova Sillaro .	»	1	—	2	—	1	1
	»	»	Zelo Buon Persico .	»	2	41	49	41	—	49
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—
	»	Milano.	Baggio.	bovina	4	5	45	—	—	50
	»	»	Basiglio	»	1	—	61	—	—	61
	»	»	Bussero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carpiano	»	3	—	150	10	1	139

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Milano.	Cesano Boscone. . .	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Chiaravalle Mil. . .	»	—	43	—	12	—	31
	»	»	Id.	suina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Colturano	bovina	1	67	36	50	1	52
	»	»	Corsico.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Crescenzago. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gorgonzola.	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Inzago	»	2	3	24	3	—	24
	»	»	Id.	suina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Liscate.	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Locate Triulzi . . .	»	2	6	21	15	—	12
	»	»	Mediglia	»	4	75	482	120	—	437
	»	»	Id.	suina	1	14	41	—	—	55
	»	»	Melegnano	bovina	—	22	—	22	—	—
	»	»	Milano.	»	—	—	6	—	6	—
	»	»	Opera	»	2	72	182	62	2	192
	»	»	Peschiera Borromeo	»	1	178	17	—	—	193
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	1	159	59	32	—	186
	»	»	Pozzuolo M.	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Rodano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rozzano	»	1	1	60	30	—	31
	»	»	S. Donato Mil . . .	»	1	64	45	37	—	72
	»	»	Id.	suina	1	15	2	8	—	9
	»	»	S. Giuliano Mil. . .	bovina	4	394	160	280	—	274
	»	»	Id.	suina	1	24	6	12	—	18
	»	»	Segrate	bovina	—	103	—	85	—	18
	»	»	Settola	»	1	32	85	7	—	110
	»	»	Trezzo sull'Adda . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Truccazzano	»	2	126	36	90	—	72
	»	»	Vigentino	»	—	44	—	44	—	—
	»	Monza.	Briosco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cologno Monzese . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lentate Seveso. . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Muggiò	»	—	5	—	3	—	2
	Como.	Lecco.	Cesana Brianza . . .	»	—	1	4	—	—	5
	»	»	Sirone	»	—	1	—	—	1	—
	Bergamo.	Bergamo.	Villa d'Adda	»	—	3	—	—	—	3
	»	Clusone.	Rovella.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Treviglio.	Arcene	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Caravaggio	»	6	—	113	—	—	113

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Bergamo.*	Treviglio.	Fara d'Adda	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fontanella	»	1	70	—	4	—	66
	»	»	Isso	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Nisano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Urgnano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Verdello	»	2	—	8	—	—	8
	Brescia.	Breno.	Saviore	»	1	—	8	—	—	8
	»	Brescia.	Bagnolo Mella . . .	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Bedizzole	»	1	1	3	1	—	3
	»	»	Calvisano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castenedolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	47	—	—	47
	»	»	Cizzago	bovina	2	90	22	—	—	112
	»	»	Comezzano	»	1	55	3	—	—	58
	»	»	Ghedi	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Mazzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montirone	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Serle.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Chiari.	Acqualunga	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Barco	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Borgo S. Giacomo. .	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Castrezzato	»	2	51	12	39	—	24
	»	»	Chiari	»	1	1	4	—	—	5
	»	»	Farfengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Oriano.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Orzinuovi	»	—	59	—	40	—	19
	»	»	Padernello	»	1	20	5	20	—	5
	»	»	Rovato	»	4	17	50	7	—	60
	»	»	Id.	suina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Villachiara	bovina	—	28	—	28	—	—
	»	Verolanuova.	Lecco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pozzano	»	—	265	—	—	—	265
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	1	—	13	—	—	13
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Bagnolo Cremasco .	»	1	20	45	—	—	65
	»	»	Campagnola C. . .	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Casaletto di Sopra .	»	2	2	12	14	—	—
	»	»	Casaletto Vaprio .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cascine Gandini . .	»	—	9	15	6	—	18
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Crema.	Chieve	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Credera	»	3	3	134	75	—	62
	»	»	Id.	ovina	1	—	63	—	—	63
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Crema	bovina	3	44	53	85	—	12
	»	»	Cremosano	»	—	109	—	—	—	109
	»	»	Cumignano	»	—	153	—	111	—	42
	»	»	Dovera	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Fiesco	»	—	126	—	116	—	10
	»	»	Madignano	»	3	67	20	15	1	71
	»	»	Montodine	»	1	9	39	—	—	48
	»	»	Ombriano	»	2	14	28	13	—	29
	»	»	Pianengo	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Pieranica	»	1	26	4	20	—	10
	»	»	Id.	suina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ripalta Arpina	bovina	—	21	—	16	—	5
	»	»	Ripalta nuova	»	1	47	3	22	—	28
	»	»	Rivolta d'Adda	»	3	7	59	7	—	59
	»	»	Id.	ovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Romanengo	bovina	2	54	14	—	—	68
	»	»	Rubbiano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Salvirola Cremonese	»	—	7	51	22	—	36
	»	»	S. Bernardino	»	1	46	20	—	—	66
	»	»	S. Maria della Croce	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soncino	»	7	109	103	64	—	148
	»	»	Id.	suina	—	31	—	—	—	31
	»	»	Spino d'Adda	bovina	3	59	42	—	—	101
	»	»	Ticengo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Torlino	»	2	10	22	20	—	12
	»	»	Trescorre Cremonese	»	1	23	3	12	—	14
	»	»	Trigolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vaiano Cremasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vailate	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Vidolasco	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Zappello	»	—	16	—	—	—	16
	»	Cremona.	Annicco	»	3	60	12	30	—	42
	»	»	Azzanello	»	5	60	26	52	—	34
	»	»	Bazzaniga	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Bonemerse	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Bordolano	»	—	130	—	—	—	130

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Cremona.	Carpaneta d'Osimo .	bovina	—	27	—	27	—	—
	»	»	Casalbuttano. . . .	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Casalmorano	»	1	80	30	—	—	110
	»	»	Castelleone	»	4	97	85	12	—	170
	»	»	Castelverde	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Castel Visconti. . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Corte dei Cortesi. .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Corte dei Frati. . .	»	4	—	28	—	1	27
	»	»	Cremona.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Due Miglia	»	1	48	12	—	—	60
	»	»	Formigara	»	—	160	—	160	—	—
	»	»	Genivolta	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gombito	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ossolaro	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Ostiano	»	—	25	—	4	—	21
	»	»	Pozzaglio.	»	—	177	—	100	6	71
	»	»	Pizzichettone. . . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Robecco d'Oglio . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Bassano	»	—	119	—	—	—	119
	»	»	S. Martino in Belis.	»	5	120	120	60	—	180
	»	»	Spinadesco. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tredossi.	»	—	1	—	—	—	1
	Mantova.	Bozzolo.	Rivarolo fuori . . .	»	2	—	28	28	—	—
		Lombardia			256	7872	5260	3334	32	9766
	Genova.	Spezia.	Spezia	»	1	—	1	—	—	1
		Liguria			1	—	1	—	—	1
	Piacenza.	Piacenza.	Calendasco.	bovina	1	15	4	—	—	19
	»	»	Caorso.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ferriere.	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Id.	ovina	1	—	118	—	—	118
	Parma.	Parma.	Vigatto	bovina	2	27	16	—	—	43
	Reggio-Emilia.	Guastalla.	Brescello.	»	1	—	11	—	—	11
	»	Reggio.	Bibbiano.	»	1	3	1	—	—	4
	»	»	Campegine.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Correggio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montecchio.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Reggio.	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	S. Ilario.	»	1	24	14	10	—	28
		Emilia			9	109	178	25	—	262

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Perugia.*	Perugia.	Perugia	bovina	1	4	3	—	—	7
			Marche ed Umbria		1	4	3	—	—	7
	Lucca.	Lucca.	Ponte Buggianese .	bovina	—	2	—	2	—	—
	Firenze.	Firenze.	Campi	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castellina	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fiesole	»	—	4	—	2	1	1
	»	»	Firenze	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sesto Fiorentino . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Signa	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Prato	»	—	6	—	6	—	—
	»	S. Miniato.	Cerreto Guidi. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
			Toscana		3	33	6	20	1	18
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	—	7	—	—	—	7
			Lazio		—	7	—	—	—	7
	Chieti.	Lanciano.	Rojo del Sangro. . .	suina	1	—	6	—	6	—
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	bovina	—	[illegible]	—	3	—	—
	»	»	Cancellarnone . . .	»	—	80	—	64	—	16
	»	»	Capua	»	1	—	60	30	—	30
	»	»	Casaluce	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Grazzanise	»	—	220	—	198	—	22
	»	»	Lusciano e Ducenta.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Marcianise.	»	8	—	15	—	—	15
	»	»	S. Maria a Vico . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Tammaro	»	—	600	—	550	—	50
	»	»	Parete	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Nola.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	12	—	—	—	12
	Napoli.	Casoria.	Villaricca	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Napoli.	Napoli	»	—	18	14	6	—	26
			Regione Meridionale Mediterranea .		10	956	95	870	6	175
Tubercolosi.	*Milano.*	Milano.	Milano	suina	—	—	—	—	1	—
			Lombardia		—	—	—	—	1	—
	Modena.	Modena.	Modena	bovina	—	—	—	—	2	—
			Emilia		—	—	—	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Milano.*	Abbiategrasso.	Albairate	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi.	Cornogiovine	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano.	S. Donato Milanese	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			**2**	**1**	**2**	—	**2**	**1**
	Udine.	Udine.	Udine	equina	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Portogruaro.	Concordia Sag.	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	2	—	4	—	—	4
	Siena.	Siena.	Poggibonsi	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			**2**	**1**	**4**	—	—	**5**
	Aquila.	Avezzano.	Civita d'Antino	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia.	Foggia	Trinitapoli	»	1	—	3	—	—	3
	Bari	Altamura.	Gravina	»	—	4	—	—	—	4
	»	Bàri.	Monopoli	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Palo del Colle	»	—	3	—	—	—	3
	Lecce.	Lecce.	Ginosa	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**13**	**3**	—	—	**16**
	Caserta.	Caserta.	Caserta	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Maddaloni	»	—	4	—	—	—	4
	Napoli.	Casoria.	Frattamaggiore	»	—	2	—	2	—	—
	»	Castellammare.	Castellammare	»	—	1	—	1	—	—
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Solopaca	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno.	Salerno.	Scafati	»	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**11**	—	**5**	**1**	**5**
	Catania.	Catania.	Biancavilla	equina	—	1	—	—	—	1
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	**2**	—	—	—	**2**
Vaiuolo ovino	*Ancona.*	Ancona.	Ostra Vetere	—	—	10	—	—	—	10
		Marche ed Umbria			—	**10**	—	—	—	**10**
Rabbia	*Massa Carrara.*	Massa.	Massa	canina	—	—	1	—	1	—
		Liguria			—	—	**1**	—	**1**	—
	Firenze.	Firenze.	Galluzzo	canina	—	—	2	—	2	—
		Toscana			—	—	**2**	—	**2**	—
	Caserta.	Caserta.	S. Tommaso	canina	—	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterrana			—	—	**2**	—	**2**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rabbia	*Catania.*	Catania.	Catania	canina	—	—	3	—	3	—
	»	»	Trecastagni	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	4	—	4	—
Rogna.	*Perugia.*	Foligno.	Fossato di Vico . .	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	Spoleto.	Spoleto	caprina	—	519	—	—	—	519
		Marche ed Umbria			—	569	—	—	—	569
	Firenze.	Firenze.	Fiorenzuola	ovina	—	5	—	—	—	5
		Toscana			—	5	—	—	—	5
	Roma.	Roma.	Ciciliano.	equina	—	700	—	—	—	700
	»	»	Roma	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1618	—	—	—	1618
	»	»	Tivoli	»	—	52	—	—	—	52
		Lazio			—	2970	—	—	—	2970
	Aquila	Aquila.	Acciano	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Barisciano	»	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano . . .	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Caporciano	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Caropelle Calv.. . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	650	—	—	—	650
	»	»	Collepietro	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Fagnano Alta . . .	»	—	875	—	—	—	875
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Navelli	»	—	2404	—	—	—	2404
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	690	—	—	—	690
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	275	—	—	—	275
	»	»	Rojo Piano	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	S. Demetrio	»	—	172	—	—	—	172
	»	»	S. Pio delle Camere.	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Secinaro.	»	—	579	—	—	—	579
	»	Avezzano.	Cappadocia . . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Civita d'Antino. . .	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1440
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	796	—	—	—	796
	»	Cittaducale.	Antrodoco	»	—	290	—	—	—	290
	»	Solmona.	Bugnara	»	—	980	—	—	—	980

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Aquila.*	Solmona . . .	Pentima	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	105	—	—	—	105
	»	»	Prezza	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Roccacasale	»	—	850	—	—	—	850
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	S. Severo.	San Giovanni Rotondo.	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Sansevero	»	—	451	—	451	—	—
			Regione Meridionale Adriatica . . .		—	**21459**	—	**451**	—	**21008**
	Caserta.	Gaeta.	Esperia	ovina	—	630	—	—	—	630
	Potenza.	Matera.	Irsina	»	—	200	—	200	—	—
			Regione Meridionale Mediterranea .		—	**830**	—	**200**	—	**630**
	Catania.	Caltagirone.	Mineo	caprina	—	34	—	—	—	34
	Girgenti.	Girgenti.	Cattolica	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Id.	ovina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Licata	caprina	—	7	—	7	—	—
			Sicilia		—	**103**	—	**7**	—	**96**
	Cagliari.	Lanusei.	Estezzili	caprina	1	—	250	—	—	250
	»	Oristano.	Terralba	»	—	257	—	—	13	244
	Sassari.	Alghero.	Bonorvo	»	—	8	—	—	—	8
			Sardegna		**1**	**265**	**250**	—	**13**	**502**
Morbo coitale maligno.	*Bergamo.*	Treviglio.	Levate	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Zanica	»	—	5	1	—	—	6
			Lombardia		—	**7**	**1**	—	—	**8**
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Gualtieri	bovina	1	—	1	—	—	1
			Emilia		**1**	—	**1**	—	—	**1**
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Mondovì.	Benevagienna . . .	—	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Bergamo.	Bergamo.	Sarnico	—	1	—	1	—	—	1
	Mantova.	Asola.	Asola	—	2	—	2	—	2	—
	»	Mantova.	Borgoforte	—	2	—	26	—	10	16
	»	Revere.	Revere	—	1	28	3	28	3	—
			Lombardia		**6**	**28**	**32**	**28**	**15**	**17**
	Verona.	Verona.	Verona	—	1	—	1	—	1	—
			Veneto		**1**	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Reggio Emilia.*	Guastalla.	Suzzara	—	—	5	—	—	2	3
	»	Reggio Emilia.	Albinea	—	2	—	33	—	1	32
	»	»	Casalgrande	—	1	1	2	1	1	1
	»	»	Reggio Emilia	—	—	25	14	—	10	29
	Modena.	Mirandola.	Camposanto	—	1	1	1	1	1	—
	»	»	Medolla	—	1	2	3	—	3	2
	»	Modena.	Bomporto	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Modena	—	7	—	19	—	12	7
	»	»	Nonantola	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Granarolo Emilia	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Molinella	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	1	7	1	5	—	3
	»	Imola.	Imola	—	—	2	—	—	—	2
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	—	1	—	1	—	—
	»	Forlì.	Forlì	—	—	1	—	1	—	—
		Emilia			**15**	**51**	**75**	**16**	**31**	**79**
	Ascoli Piceno.	Ascoli.	Monte Prandone	—	—	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			—	3	—	3	—	—
	Firenze.	Rocca S. Casciano.	Santa Sofia	—	—	1	—	1	—	—
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortona	—	1	—	2	—	2	—
		Toscana			**1**	**5**	**2**	**1**	**2**	**4**
	Aquila.	Aquila.	Arischia	—	—	38	—	—	—	38
	»	»	Bagno	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castelvecchio Sub.	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Molina Aterno	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Tione	—	—	2	—	—	—	2
	»	Avezzano.	Civita d'Antino	—	—	10	—	—	—	10
	Campobasso.	Isernia.	Montaquila	—	5	7	5	4	—	8
	»	»	Pozzilli	—	20	38	26	—	25	39
	»	»	S. Polo Matese	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Venafro	—	50	—	100	4	30	66
	»	Larino.	Bonefro	—	2	2	2	2	1	1
	»	»	Campomarino	—	—	78	—	41	7	30
	»	»	Ururi	—	—	3	—	3	—	—
	Foggia.	S. Severo.	Torremaggiore	—	4	6	14	—	20	—
		Regione Meridionale Adriatica			**82**	**199**	**148**	**54**	**84**	**209**
	Caserta.	Caserta.	Marcianise	—	—	10	—	10	—	—
	Napoli.	Casoria.	Caivano	—	22	—	22	—	22	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Napoli.*	Casoria.	Frattamaggiore. . .	—	2	—	2	—	2	—
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Frasso Telesino. . .	—	30	—	30	—	26	4
	Reggio Calabria.	Palmi.	Cittanova	—	3	—	3	—	3	—
	Regione Meridionale Mediterranea .				57	10	57	10	53	4
Barbone dei bufali.	*Caserta.*	Gaeta.	Sessa Aurunca . . .	—	1	—	5	—	5	—
	Regione Meridionale Mediterranea .				1	—	5	—	5	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Perugia.*	Spoleto.	Monte Leone. . . .	caprina	1	—	7	—	—	7
	Marche ed Umbria				1	—	7	—	—	7
	Roma.	Roma.	S. Gregorio da Sassola	caprina	—	15	—	—	—	15
	»	Velletri.	Segni	—	—	800	—	—	—	800
	Lazio				—	815	—	—	—	815
	Aquila.	Aquila.	Secinaro	caprina	—	320	—	—	—	320
	»	Avezzano.	Civita d'Antino. . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	Solmona.	Popoli	»	—	30	—	—	—	30
	Regione Meridionale Adriatica .				—	500	—	—	—	500

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	34	5	55	14	34	12
Carbonchio sintomatico	1	2	1	1	1	1
Afta epizootica	329	9440	5803	4486	75	10682
Tubercolosi	—	—	—	—	3	—
Morva e farcino	7	28	11	5	5	29
Vaiuolo ovino	—	10	—	—	—	10
Rabbia	—	—	9	—	9	—
Rogna	1	26201	250	658	13	25780
Morbo coitale-maligno	1	7	2	—	—	9
Malattie infettive dei suini	163	296	316	112	187	313
Barbone dei bufali	1	—	5	—	5	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	1315	7	—	—	1322

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno, in lire 105,07

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

11 giugno 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,29	100,29
	4 1/2 % *netto*	112,11 5/8	110,99 1/8
	4 % *netto*	102,20 5/8	100,20 5/8
	3 % *lordo*	62,09	60,89

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 11 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di quindici giorni al senatore Ponti, per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni relative alle costruzioni navali e agli operai degli stabilimenti militari marittimi » (N. 119).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale di questo progetto, e soggiunge: Ieri, sul finire della seduta, l'on. relatore manifestava il suo pensiero che la discussione generale intorno al presente disegno di legge, che ha preso così largo sviluppo, dovesse rendere superflua una nuova discussione generale sullo stesso tema quando venga in esame il bilancio della marina. Questo credo ed auguro anch'io, ed avrei chiesto su ciò un voto del Senato, se alcuno ne avesse fatta la proposta al primo aprirsi della presente discussione, ma nel momento presente non lo posso fare. Prego soltanto i signori senatori i quali intendessero parlare nella discussione generale del bilancio della marina, a voler anticipare le loro osservazioni, di modo che non abbia d'aver luogo una nuova discussione sullo stesso argomento.

ACCINNI. Ringrazia il ministro della marina delle parole cortesi rivoltegli nella seduta di ieri, quantunque in definitiva non abbia accettato le sue proposte.

L'on. ministro disse, tra l'altro, che non aveva accettato di consolidare il suo bilancio nella somma attuale per un tempo superiore ai sei anni, nella fiducia che, dopo questo termine, potevano essere stanziati maggiori fondi in favore della marina. Su che cosa fonda egli questa certezza? Può esser sicuro che la pace non sarà turbata fino a tale epoca?

Viene a parlare del programma navale, che fu qualificato per una sua fissazione, e cita parecchi dati di fatto i quali dimostrano come egli non abbia torto nel sostenere che un programma navale sia necessario.

Afferma che il Parlamento italiano, con grande patriottismo, non ha mai negato i fondi chiesti per la difesa del paese; sono i ministri del tesoro che furono sempre restii nell'accordare somme a tale scopo.

Circa l'unità di direzione tecnica crede che il ministro non lo abbia perfettamente compreso.

Non ha mai inteso di dire che l'ente da lui proposto dovesse essere assolutamente indipendente dal ministro; no, esso dovrebbe dare soltanto un parere consultivo, non obbligatorio pel ministro.

Vorrebbe che i ministri si dimenticassero di essere tecnici e si ricordassero a preferenza di essere amministratori. Ricorda che un sol ministro ebbe questo concetto direttivo, ma stette soli quindici giorni al Ministero.

Egli propose un articolo aggiuntivo e ne spiega il significato; ma questo articolo fu da lui ritirato e non bisogna più parlarne. Opina che il ministro muterà le sue convinzioni sulle torpediniere sommergibili. Per parte sua egli è fermo nel suo concetto, perchè altre nazioni si sono poste risolutamente su questa via.

Chiude ringraziando il Senato per la benevola attenzione prestata alle sue osservazioni.

CANEVARO, relatore. Ringrazia i preopinanti che vollero citare il suo nome a titolo d'onore. Procurerà di chiarire i punti oscuri riscontrati da alcuno nella sua relazione. Non entrerà nella questione politica, così ben trattata ieri dal senatore Codronchi; si limiterà a pochi chiarimenti ed a brevi risposte alle osservazioni mosse ieri dai senatori che lo hanno preceduto nella parola e dallo stesso ministro.

Non crede sia il caso per il momento di insistere su di un programma navale; per ora ritiene sia opportuno contentarsi di ciò che ha detto il ministro.

Quanto ai battelli sottomarini crede che l'opinione del ministro sia la più attendibile, perchè il Governo non può se non seguire gli studî fatti altrove per poter raggiungere, a suo tempo, risultati pratici.

Per la stabilità di indirizzo nelle costruzioni navali, ricorda che il ministro ha detto ieri delle cose molto savie e molto giuste e ad esse si associa completamente.

Il progresso nelle costruzioni navali si impone continuamente; per mantenerci all'altezza delle flotte estere, occorre riformare e spendere.

Si sono fatte accuse al Governo di tempo e danaro sciupato; in parte ciò è vero, ma non bisogna esagerare. Afferma che il suo discorso sarà assolutamente oggettivo e, mentre esprime tutta la sua fiducia nell'attuale ministro, dice che giustamente ha respinto la proposta di costituire in Italia un Consiglio di ammiragliato che sarebbe contrario alle nostre leggi ed alle nostre tradizioni.

Però finchè i Consigli di ammiragli vi sono, debbono avere un valore ed il loro parere deve essere tenuto in conto, nonostante la responsabilità personale del ministro.

Crede che lo spirito del legislatore nello istituire il Consiglio superiore di marina sia stato questo: che il suo parere abbia un peso nelle determinazioni del ministro.

Il Consiglio spesse volte ha dato parere contrario, ma i ministri non ne hanno tenuto conto, e ciò è una rovina per il carattere e la dignità di chi ne fa parte ed anche per la stessa amministrazione della marina.

Il ministro ha ragione a non volere un Consiglio di ammiragliato, ma quando il ministro deve sentire il parere del Consiglio superiore, deve pur dire nei suoi decreti se si acconcia o meno (esprimendone le ragioni) al parere dato, chiamando giudice dei suoi atti il Parlamento.

Il progetto di legge, lo riconosce, è opportuno e savissimo, perchè ha posto le cose in chiaro e con esso il ministro ha sanato una posizione, che era diventata molto spiacevole.

Si è fatto bene a diminuire il numero degli operai pensionati nel modo escogitato dal ministro; così si è tranquillizzata la coscienza di parecchi operai che si sono costituiti in leghe di resistenza, mentre prima non erano che riuniti in Società di mutuo soccorso.

Chiarisce alcuni concetti espressi nella sua relazione sul bilancio della marina.

Nota come questo bilancio, dopo parecchi anni, abbia dato luogo a lunga discussione nell'altro ramo del Parlamento, e nella stampa periodica.

Ricorda il patriottico discorso del ministro pronunziato alla Camera, ma la marina, dopo tanta discussione, è rimasta vulnerata e può considerarsi un po' come l'inferma di Dante, che « con dar volta suo dolore scherma ».

La Commissione di finanze ha voluto che egli assumesse l'incarico di relatore del bilancio; l'ha accettato con non troppo entusiasmo, ed ha procurato di rispondere come meglio ha potuto alla fiducia in lui risposta dai suoi colleghi.

Accenna alle grandi costruzioni navali iniziate dal ministro Brin, che fecero credere che l'Italia avesse preso il terzo posto fra le marine dei paesi civili.

Ma le grandi navi, che fecero tanto rumore, ben presto perdettero una parte del loro valore e decaddero dalla loro importanza. Così si cercò di utilizzarle e quasi ogni ministro ha cercato di renderle consentanee alle moderne esigenze ed ai continui progressi dell'industria navale.

L'attuale ministro, che vede volentieri a quel posto, ha studiato molto seriamente la questione e crede che, arrendendosi all'opinione dei tecnici, abbia deciso di ritornare alcune di quelle navi alla condizione antica.

Una nave è un capitale, e frutta anche se non naviga, ma se è messa in condizione di non poter servire, l'interesse si perde.

Cita ad esempio la nave *Italia* e nota come si perdono circa 800,000 franchi all'anno per non averla utilizzata: insomma è un capitale perduto.

È tempo dunque di porre riparo a questi inconvenienti e provvedere.

Ricorda che il ministro attuale, non appena salito al potere, non approvò la costruzione già progettata di navi di novemila tonnellate e ordinò invece quella di due navi di 12,500 tonnellate.

Certo ciò non parla in favore dell'unità dell'indirizzo tecnico nelle costruzioni, e francamente dichiara che troppi ministri hanno voluto fare da costruttori navali non essendo tali, e troppi costruttori hanno voluto costruire senza avere la coscienza di ciò che facevano.

Il succedersi di ministri che hanno voluto imporre il tecnicismo ai tecnici, è stata una rovina morale e materiale per la nostra marina.

Questo pessimo sistema deve essere cambiato, e ricorda la domanda che la Commissione di finanza fa al ministro di provvedere a che, quando vi è dualismo in materia così importante, siano dette le ragioni per le quali il ministro accoglie o respinge il parere del Consiglio superiore di marina; così si sveglierà l'attenzione del Parlamento e del Paese e si potrà ottenere quella unicità d'indirizzo che da tutti è desiderata.

La preparazione alla guerra è stata considerata come una frase oscura; senza entrare nelle segrete cose, dirà ciò che è alla portata di tutti.

Ricorda quello che avvenne sotto l'amministrazione dell'on. Di Saint-Bon circa la nomina del capo di stato maggiore ed i mutamenti successivi nei criterî di tale nomina. Ora se tanta confusione vi è stata per la sola nomina del capo di stato maggiore, che cosa avverrà in caso di preparazione di guerra? Questa mutabilità d'indirizzo non è prudente, ed è perciò che la Commissione ha creduto di rivolgere preghiera al ministro perchè procuri di togliere la marina da questa confusione, da questi pasticci.

Passa a parlare della coesione nella marina. Ricorda che la battaglia di Lissa fu perduta per mancanza appunto di coesione.

Ma di chi la colpa di quel rovescio? Forse di nessuno, data la formazione della nostra marina che era il risultato di varie marine. Coi plebisciti si è fatta l'Italia, ma non era possibile fare una marina compatta, formata com'era da elementi diversi.

Bisogna contentarsi di dire che si è fatta l'Italia, ma si è perduta la battaglia per mancanza di coesione.

È lieto di poter affermare al Senato ed al Paese che la marina di oggi non è quella di Lissa; gli ufficiali hanno fatto la loro carriera ed i loro studî sotto la stessa bandiera, ed il Corpo degli ufficiali è così riunito e valoroso, che un ritorno a Lissa non è più possibile (Approvazioni).

È bene che si sappia che la voce di sfiducia per la nostra marina non ha più ragione di risuonare.

Una buona legge di avanzamento è indispensabile per un corpo militare.

Senza di essa tutte le altre disposizioni sono inutili o, per lo meno, producono un effetto deleterio sullo spirito e sulla coesione di un corpo militare.

Rammenta che il ministro Di Saint-Bon, promosso a scelta, a danno di Martin Francklin, non appena ministro, promosse il Martin al suo posto di anzianità, cioè, prima di sè stesso.

Questo esempio mirabile dimostra come per dare una coesione ed una solidità grande al corpo della marina, sia necessaria una legge di avanzamento poggiata, per gli alti gradi, sull'anzianità.

Dice come i successi della marina inglese si debbano in gran parte all'applicazione della legge che ammette le promozioni per anzianità.

Il Di Saint-Bon presentò al Parlamento la legge di avanzamento, accettata in massima dalla Commissione di cui fu relatore il deputato Afan de Rivera, relazione magistrale e che è negli Atti parlamentari.

Caduto il Saint-Bon, il Brin comprese anch'egli la necessità di una legge di avanzamento; interrogò il Comitato supremo degli ammiragli, che in gran maggioranza lo pregarono di voler rinunciare, per carità di patria, a qualunque sistema di avanzamento all'infuori di quello dell'anzianità nei gradi superiori.

Brin parve cedere, ma invece venne approvata la legge oggi in vigore, che ad ogni momento mette la marina in confusione, perchè, per le promozioni si è adottato il sistema della scelta, anzi della scelta nella scelta.

Ora chiede al Senato se, data la legge, sia da stupirsi che continue animosità regnino tra gli ufficiali superiori.

Ricorda altre disposizioni della legge, per le quali anche la promozione a scelta è subordinata ad altre condizioni e per cui si può promuovere un ufficiale ad ammiraglio sulla semplice presunzione che possa rendere dei servigi alla nazione ed alla marina.

Ciò gli ricorda il sistema seguito per le promozioni nella guardia nazionale, quando si nominava talvolta colonnello solo chi poteva pagarsi il cavallo (Si ride).

Ma v'è qualche cosa di più nella legge, ed è che i gradi di

avanzamento non hanno effetto se non approvati dal ministro; ora è indubitato che ciò non può non portare un grave disordine fra gli ufficiali superiori di marina.

Dunque l'attuale legge di avanzamento è deleteria e non può essere degna di un corpo militare forte e disciplinato quale deve essere quello della marina (Vive approvazioni).

Vorrebbe la legge del Saint-Bon o la legge inglese, in quanto sia fra noi applicabile; spera ad ogni modo che il ministro vorrà circondare la legge attuale di tali prescrizioni da rendere meno dannosa e meno pericolosa la sua applicazione .

Non farà molti elogi all'on. ministro; sarebbero inutili.

Se vuole, il ministro può, perchè ha la fiducia del Senato; il ministro, con pochi tratti di penna, può annullare questi inconvenienti.

Le modeste domande della Commissione di finanze sono facilmente attuabili, e se opererà come la Commissione desidera, avrà reso un grande servizio alla marina, ed organizzata la vittoria. Allora soltanto il ministro potrà dire al paese che può riposare sereno in aspettativa degli eventi, perchè in caso che si debba ricorrere alle armi, la marina si presenterà con tutti i mezzi materiali e morali organizzati fortemente e si potrà dire realmente al paese che può essere certo che i figli d'Italia non andranno soltanto alla guerra per morire coi loro ufficiali, ma con la fortissima fede che i figli d'Italia hanno il diritto ed il dovere di conseguire la vittoria (Vive approvazioni; applausi. Molti senatori si congratulano con l'oratore).

MORIN, ministro della marina. Farà brevi risposte.

Al rimprovero mossogli dal senatore Accinni di avere consentito al consolidamento del bilancio della marina, obietta che egli crede che da questo consolidamendo il bilancio abbia guadagnato.

Se però avesse accettato il consolidamento per un termine maggiore, avrebbe rinunciato a possibili miglioramenti.

Il senatore Accinni incolpò il ministro del tesoro di non concedere i fondi necessari; ora bisogna anche considerare le responsabilità del ministro del tesoro che sono molto gravi, e ritenere che anche l'altro ramo del Parlamento non è così tenero, come si potrebbe credere, ad aumenti di spesa.

È oramai assodato che senza sgravi non si può governare; della stessa opinione fu anche l'on. Saracco, che degli sgravi fece la base del programma del Ministero da lui presieduto. E l'on. Saracco non è un demagogo, nè un avventato.

Quanto al programma navale, sul quale è tornato oggi il senatore Accinni, dice che l'esempio da lui citato non è felice, e lo dimostra coi fatti accaduti antecedentemente.

Crede che nelle attuali condizioni del bilancio il miglior partito sia di determinare, esercizio per esercizio, le navi da costruirsi ed i fondi da adibirvi.

Non è nemico giurato dei battelli sottomarini, è soltanto un po' scettico; del resto non rinuncia a fare studî, vuole soltanto non dedicare a questi battelli il danaro che può essere meglio speso.

Anche il relatore si è occupato della poca unità d'indirizzo nell'amministrazione della marina. Non è perfettamente della sua opinione. La discontinuità lamentata non è così grande come si crede. Nè, se vi fu, dipese dal fatto che i ministri vollero far prevalere criterî loro di fronte ai criterî del Consiglio superiore di marina. Non ricorda navi costruite senza che prima sia stato in proposito sentito tale Consiglio.

Il relatore citò l'esempio della costruzione delle ultime due navi, ma il Consiglio superiore, come aveva accettato i primi progetti, approvò anche i secondi, totalmente diversi.

Non avrebbe difficoltà di consentire a quanto fu proposto dal relatore, di accennare cioè, nel relativo decreto, se un provvedimento fu preso con parere favorevole o contrario del Consiglio superiore di marina; ma non crede che ciò diminuirebbe la responsabilità del ministro.

Il caso dell'*Italia*, citato dal relatore, ha preoccupato Camera e Senato ed ha destato una certa apprensione nel pubblico. L'avvenuto mutamento dei piani, però, non può nè deve preoccupare; si trattava di risolvere un problema tecnico ed amministrativo della massima importanza, sul quale le opinioni potevano essere discordi, specialmente dal lato della spesa.

Fa la storia delle diverse fasi subìte dalla trasformazione della nave *Italia* ed accenna ai pareri tecnici da lui sollecitati.

Non crede che del danaro se ne sia sciupato; al più si sarà perduto un po' di tempo.

Quanto all'ufficio di stato maggiore, afferma che attualmente funziona bene; ha un còmpito a sè, la preparazione alla guerra, còmpito al quale adempie in modo lodevole.

Non entrerà in merito della questione degli avanzamenti. Dichiara di consentire, se non in tutto, in molte delle osservazioni fatte dal relatore; ma di questa questione il Senato si potrà meglio occupare quando verrà in discussione il disegno di legge che egli ha promesso di presentare sull'argomento.

La prima causa, secondo l'oratore, della sconfitta di Lissa, più che la mancanza di coesione, fu l'inettitudine del comandante.

Un buon sistema d'avanzamento potrà diminuire la mancanza di coesione che si è da taluno lamentata nel personale della marina. Più di tutto però vi contribuirà la fratellanza tra giovani ed anziani, sentimento che non può essere imposto nè da leggi nè da ministri, ma deve essere spontaneo. Si augura che esso non manchi mai nei nostri marinai.

ACCINNI. Dà alcuni schiarimenti circa la costruzione delle due navi ricordate dal ministro e dal relatore.

CANEVARO, relatore. Su alcuni punti non è d'accordo col ministro, ma non crede opportuno prolungare la discussione; ha parlato apertamente, con la coscienza d'aver detto il vero. Lascia al ministro, nel quale ha piena fiducia, di provvedere a che non abbiansi a ripetere i mali lamentati.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi sei articoli del progetto.

DE SONNAZ, all'articolo 7. Voterà favorevolmente al progetto di legge sulla marina, e tiene a dichiarare che rende nello stesso tempo omaggio a quei valorosi appartenenti al Corpo Reale Equipaggi, che nella difesa di Pechino perdettero la metà del loro effettivo per l'onore e la gloria della bandiera italiana (Vivi applausi).

PRESIDENTE. Il Senato si associa volonteroso alle nobili parole del senatore De Sonnaz (Benissimo!).

MORIN, ministro della marina. Ringrazia il senatore De Sonnaz ed il Senato di questa imponente manifestazione di simpatia verso la marina, e di essa sarà data notizia con un ordine del giorno.

Essa servirà certo di sprone a tutti per emulare quei valorosi, quando se ne presentasse l'occasione (Vive approvazioni).

L'articolo 7, ultimo del progetto, è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 » (n. 116).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

ASTENGO. All'articolo 1, vorrebbe che fosse annesso al bilancio il vero organico del personale ordinario addetto al Ministero della marina. Teme un soverchio accentramento.

MORIN, ministro della marina. Non ha difficoltà di consentire nel desiderio espresso dal senatore Astengo. Conviene che al Ministero della marina vi è forse un soverchio numero di comandati; fu sempre contrario a questo sistema. Quando fu per la prima volta al Ministero della marina, diminuì di ottantasei il numero dei comandati, ma questi tornarono poi in numero forse maggiore.

Egli ha anche ora cominciato un lavoro di epurazione e lo continuerà incoraggiato in ciò dall'incitamento del senatore Astengo, che gli riesce gradito.

ASTENGO. Ringrazia il ministro e prende atto della sua promessa, attendendone l'attuazione.

Il 1° capitolo è approvato nella somma di L. 1,077,500.

Senza discussione si approvano i capitoli da 2 a 16.

ASTENGO al cap. 17 « Corpo della capitaneria di porto » vorrebbe che il ministro gli dicesse il perchè, per le concessioni di fabbriche di baracche sugli arenili, le tasse e le formalità siano diverse a seconda dei luoghi.

Prega il ministro di semplificare il congegno burocratico che genera molti malcontenti.

MORIN, ministro della marina. Assicura il senatore Astengo che terrà conto delle sue osservazioni e raccomandazioni.

ASTENGO. Ringrazia.

Il capitolo 17 è approvato nella somma di lire 1,098,074.

Senza discussione si approvano i capitoli da 18 a 66, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie ed i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge oggi discussi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Disposizioni relative alle costruzioni navali ed agli operai degli stabilimenti militari marittimi (N. 119):

Votanti	78
Favorevoli	71
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 116):

Votanti	78
Favorevoli	71
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi ore 18 e 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 giugno 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Barnabei di giorni 10; Piovene di 6 e Maraini di 5; per motivi di salute l'on. Mirabelli di 10.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Marco Donati.

PRESIDENTE. Un triste annunzio, onorevoli colleghi, mi perviene dalla città di Terni.

Un telegramma del sottoprefetto di quella città ci dà la dolorosa notizia che è morto colà stanotte, colpito da paralisi cardiaca, il nostro amato collega Marco Donati; amato collega, ripeto, perchè di fatto le grandi qualità del suo cuore gli avevano guadagnato l'affetto di tutti noi, consci di quanto tesoro di bontà e gentilezza albergasse nell'animo suo.

Nato a Padova il 4 settembre 1848; il collegio di Belluno, dando a lui l'ambito premio d'una vita tutta dedicata nelle Amministrazioni locali al bene della cosa pubblica, lo elesse nella 17ª Legislatura deputato al Parlamento. Ed egli assunse questo nuovo ufficio, dalla benevolenza degli elettori affidatogli, colla coscienza di un dovere da adempiere e di una missione da compiere, che esigono la cooperazione costante e volonterosa di ognuno.

Con quella competenza che tutti gli riconoscevano, perchè da tutti apprezzato come valente giurista, egli si occupò ripetutamente delle condizioni dei vice-pretori, e di lui è ricordato il discorso veramente importante sulla libertà condizionale. Le condizioni speciali del suo collegio gli fecero trattare pure ampiamente delle riforme necessarie alla legge forestale e della necessità di rimboscare le pendici montane.

Vicende politiche non gli consentirono di ritornare fra noi se non nella presente Legislatura, mandatovi dagli elettori di Conegliano, a lui riconoscenti per le immense cure indefessamente prestate a pro di quel Collegio.

Ed egli, nonostante la malferma salute, non trascurò occasione di continuare a tutelarne i legittimi interessi, e noi rammentiamo i suoi recenti discorsi nel disegno di legge pei Consorzi di difesa contro la grandine, difesa nella quale tanta fede hanno quelle popolazioni così duramente provate dalle intemperie.

Una vita spesa tutta per pubblico interesse viene troncata improvvisamente e fra il rammarico generale. Alla sua memoria, certo d'interpretare i sentimenti di tutti voi, io dedico un mesto tributo d'affetto e rimpianto (Vive approvazioni).

RIZZO, a nome dei colleghi della provincia di Treviso, si associa alle nobili parole dell'on. presidente; e ricorda altresì che l'ultimo atto di Marco Donati, per il quale egli si recò espressamente a Roma in malferma salute, fu quello di rendere omaggio ai nostri Augusti Sovrani in occasione del recente fausto avvenimento. Propone che si facciano condoglianze alla famiglia (Approvazioni).

ALESSIO, come deputato di Padova, si associa alle commoventi parole dei precedenti oratori (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, si associa pure in nome del Governo, e ricorda le virtù del compianto collega (Approvazioni).

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, s'intende approvata la proposta dell'on. Rizzo.

(È approvata).

Sull'ordine del giorno.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, chiede che si cominci la discussione del bilancio di grazia e giustizia nella seduta antimeridiana di domani.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Aguglia che desidera sapere « a qual punto sono giunte le pratiche per la istituzione di un Istituto di credito agrario nella provincia di Roma ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Giacinto Frascara.

Gli onorevoli interroganti sanno che fino dai primi momenti in cui fu assunto all'ufficio di sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, egli si è preoccupato dell'organizzazione del credito agrario nel Lazio. Fece appello agli Enti locali, ed è dolente di non aver avuto da tutti l'appoggio che si attendeva.

Ma oramai un istituto di credito agrario pel Lazio è in via di formazione per il disinteressato concorso della Cassa di risparmio Lombarda e della Cassa di risparmio di Roma.

Coglie l'occasione per rendere omaggio all'importante Istituto lombardo che comprende in modo veramente degno, nobile e patriottico la sua missione.

Il suo concorso all'Istituto constituendo del credito agrario del Lazio ha dimostrato un mirabile sentimento di solidarietà e d'i-

talianità del quale pubblicamente lo ringrazia (Vive approvazioni).

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Alle parole del collega d'agricoltura e commercio ha poco da aggiungere; solamente sente il dovere d'assicurare gli interroganti e la Camera che il Ministero del tesoro non verrà meno al cômpito suo di coadiuvare per quanto gli sarà possibile la fondazione di un Istituto di credito agrario per il Lazio.

AGUGLIA prende atto della dichiarazione dell'on. Baccelli. Ricorda l'iniziativa già presa da lui e dai suoi colleghi della provincia di Roma. Loda l'on. sottosegretario di Stato per quel che ha fatto a vantaggio del Lazio; ma desidera considerarlo come un acconto, poichè è convinto che, dinanzi ai gravi e urgenti bisogni della regione, non si è ottenuto completamente lo scopo. E perciò confida che egli continuerà nell'opera sua affettuosa e premurosa per assicurare alla Provincia un Istituto che risponda efficacemente ai bisogni.

Dichiara poi che non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato De Nobili, poichè il Ministero del Tesoro potrebbe intervenire efficacemente, mentre ha dimostrato nella presente questione un atteggiamento indifferente.

FRASCARA GIACINTO si associa all'on. Alfredo Baccelli nel manifestare la più viva gratitudine all'Istituto lombardo per avere nobilmente ed efficacemente concorso alla fondazione d'un Istituto di credito fondiario per il Lazio; ma occorrono da parte del Governo ben altri provvedimenti per dare vita feconda al nuovo Istituto. Ne indica alcuni.

Confida che il Ministero provvederà.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Il ministro del tesoro ha compiuto il suo dovere. Egli ha fatto per l'Istituto di credito agrario del Lazio quel che ha fatto per le Provincie meridionali. Ma di più non poteva fare.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, si meraviglia di alcune osservazioni degli onorevoli interroganti. Lamenta ancora che l'interessamento degli Enti locali non si sia fatto vivo, e rende ancora omaggio alla Cassa di risparmio di Milano per quel che ha fatto (Bene!).

Occorre ora lo sforzo concorde di tutti coloro che possono coadiuvare le iniziative del Governo che non sono mancate (Vive approvazioni).

SERRA, sottosegretario di Stato per la marineria, risponde all'on. Enrico Rossi, che desidera sapere « come e quando intenda provvedere alle condizioni degli amanuensi delle capitanerie di porto ».

Il Governo ha riconosciuto la necessità di un ordinamento di questi amanuensi, e presenterà quanto prima un apposito disegno di legge.

ROSSI ENRICO ringrazia.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti che desidera sapere « se, tenuto conto anche della specialità del caso e del disagio della popolazione interessata, intenda rimettere a' bimestri posteriori al raccolto l'esecuzione del ruolo suppletivo dell'imposta fabbricati del Comune di Palmira, riguardante l'imposta arretrata di un triennio pretesa per nuovi accertamenti di fabbricati ».

Nota che l'amministrazione si trova di fronte alla disposizione dell'articolo 52 del Regolamento per la riscossione delle imposte. Queste disposizioni non possono permettere che il desiderio dell'on. interrogante sia soddisfatto.

CICCOTTI osserva che qui trattasi non dell'applicazione delle disposizioni del Regolamento. Date le condizioni della popolazione del Comune di Palmira, il procedere degli agenti fiscali è stato esorbitante, poichè l'articolo 30 del Regolamento sulla riscossione delle imposte dava modo ad essi di usare un tratto di vera giustizia. Non è quindi soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, dà lettura di alcune disposizioni della legge sui fabbricati per dimostrare esatte le sue precedenti affermazioni; aggiungendo che trattasi di somme insignificanti.

Presentazione di una relazione.

SACCHI presenta la relazione sul bilancio della grazia e giustizia.

Discussione dell'elezione contestata di Cortona.

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento dell'elezione dell'on. Cesaroni.

MONTI-GUARNIERI crede che, secondo i precedenti della Camera (elezioni Carlo Menotti, Felice Ferri e Ginori-Lisci) non si possa ritenere ineleggibile l'on. Cesaroni non avendo egli alcun vincolo personale con lo Stato. I rapporti personali cessarono fino dal 16 giugno 1896 col decreto di collaudo della Messina-Patti-Cerda, non rimanendo che una lite pendente con lo Stato, quindi una questione di dare e avere da decidersi non dall'amministrazione dello Stato ma dall'autorità giudiziaria.

E tutto ciò prescidendo dalla circostanza che il Cesaroni si privò di ogni credito, cedendolo al suo socio. Egli ha ancora alcune pratiche amministrative pendenti con lo Stato, ma semplicemente per inadempimento di formalità.

MARCORA, relatore, premesso che la Giunta, come risulta dalla relazione, esaminò la condizione giuridica dell'on. Cesaroni con la massima diligenza, esclude che la Camera abbia giudicato che il collaudo faccia cessare ogni rapporto tra un appaltatore e lo Stato. Ad ogni modo tale concetto si può ammettere soltanto quando il collaudo sciolga ogni rapporto contrattuale; mentre nel caso concreto tutte le questioni furono rimandate a dopo il collaudo ed erano in parte sussistenti ancora nel momento dell'elezione.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Cortona.

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

VALLI EUGENIO svolge il seguente ordine del giorno:

« Considerata l'utilità degli addetti commerciali per lo sviluppo dei nostri traffici con l'estero;

tenuti presenti i voti vivissimi delle Camere di commercio del Regno, che consigliano di non indugiare ulteriormente a stabilire in modo definitivo una tale istituzione;

ritenuto opportuno che questi funzionarî passino alla dipendenza del Ministero degli esteri, seguendo così anche l'esempio delle altre Nazioni;

la Camera invita l'on. ministro degli esteri ad adottare, a tale scopo, i provvedimenti relativi ».

Premette che il fenomeno dell'emigrazione va assumendo proporzioni inquietanti; giacchè molti paesi rimangono senza lavoratori e gli emigranti si trovano in condizioni che, come avvenne testè nel Canadà, espongono il nostro paese a dolorose umiliazioni.

Dimostra come l'emigrazione per il Canadà non sia stata nè ordinaria nè clandestina, ma sia stata organizzata in modo speciale e tale che non dovesse sfuggire alla vigilanza delle autorità italiane; e perciò lamenta che il Governo non abbia provveduto a proteggere efficacemente i nostri connazionali applicando l'articolo 31 della legge sull'emigrazione o l'articolo 416 del Codice penale.

Bisogna poi tener conto del fatto che si trattava di emigrazione selezionata, senza vecchi, senza donne, senza bambini: per modo che il ministro della guerra avrebbe avuto il dovere di sorvegliarla agli effetti della legge di leva e in ossequio all'articolo terzo del decreto con cui si è disciplinata la concessione dei passaporti.

Raccomanda al ministro di dare agli addetti commerciali all'estero uno stipendio che, anche se inferiore a quello corrisposto da altri Stati, permetta ad essi di disimpegnare dignitosamente il loro ufficio. Quegli addetti, inoltre, dovrebbero avere posizione stabile e dipendere direttamente dall'amministrazione degli affari esteri, essendo convinto che ciò non possa portare conflitti con quella dell'agricoltura.

Accennando poi alla questione dell'Albania, esclude che un qualche pericolo prossimo possa venire all'Italia, almeno fino a quando dura la triplice alleanza: nondimeno consente nell'opportunità che l'Italia, con calma vigilante, si prepari ad ogni possibile eventualità; in ciò concorda con gli onorevoli Guicciardini e Di Sant'Onofrio.

Quanto all'on. De Marinis, osserva che se il Governo dovesse seguire i consigli suoi, nobilissimi certamente e inspirati a grandi idealità, bisognerebbe detrarre notevolissime forze dagli obiettivi ben più alti e più importanti per noi che non siano quelli dell'Estremo Oriente, e impegnarci in pericoli di avventure che non sono consentite dalle nostre condizioni politiche ed economiche.

Conclude rilevando che bisogna tener conto, per un programma generale di potitica estera che l'oratore si augura rimanga informata al criterio della triplice alleanza, delle non facili trattative commerciali, e anche della pace interna che è per ogni Stato elemento indispensabile di civile e ordinato progresso (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

ZEPPA presenta la relazione sul disegno di legge: « Sistemazione dei crediti del Tesoro ».

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

CERIANA-MAYNERI segnala il grave pericolo minacciante la maggior parte delle Potenze europee, che non hanno in ogni mare porti di rifornimento, e particolarmente l'Italia, dall'ammettere che si consideri il carbon fossile qual contrabbando di guerra.

L'Italia, in determinati casi, si troverebbe nella dolorosa condizione di non poter fare uscire le sue flotte dal Mediterraneo, e di non essere in grado di tutelare in lontani mari vitalissimi interessi. Eccita il ministro degli esteri a provvedere.

Si allieta ed applaude all'opera del Governo per l'onorevole sistemazione dei confini fra la Colonia italiana di Assab e la Colonia francese di Obock.

Prende occasione da questo per associarsi all'on. Guicciardini nel fare elogio dell'opera dell'on. Ferdinando Martini nell'Eritrea.

Chiede quindi informazioni per sapere se si sia ottenuta dal Governo Anglo-Egiziano *ad perpetuitatem* la parità di trattamento doganale fra le merci inglesi ed italiane che entrano nel Sudan per la via di Cassala. Il sangue italiano versato per conservare quell'importante fortezza alla sovranità Anglo-Egiziana, dovrebbe assicurare quel tenue vantaggio finora goduto dal nostro commercio.

Si associa al relatore nel lamentare l'insufficienza delle sedi consolari nell'America meridionale, e segnala i gravi danni che ne provengono. Egli è convinto che il Parlamento non negherà mai i fondi per sovvenire degnamente l'opera dei nostri Consoli.

Parla delle scuole italiane all'estero ed invita il ministro degli esteri ad occuparsene, per mantenere forte il vincolo spirituale fra la patria ed i milioni di italiani che, in lontane terre ospitali, cercano un adeguato premio alle loro fatiche, e per assicurare sempre più il fiorente incremento della civiltà italica sulle rive del Platà (Approvazioni).

GAETANI DI LAURENZANA si compiace del numero degli oratori iscritti a parlare sul bilancio degli esteri; numero che dimostra come un nuovo soffio di vita agiti il paese e la Consulta, spingendo questa verso la via additata dalla civiltà e dal moderno progresso.

Poichè la politica estera non è più oggi quella di un tempo. L'imperialismo che è il propulsore politico di tutte le grandi nazioni dell'oggi, altro non è che la lotta economica, lotta per il mercato, come ebbe a prevedere acutamente il Goluchowski.

E quando, inspirandosi ad un criterio simile, si consideri la politica delle altre nazioni rispetto alla nostra, non si potrà disconoscere la pochezza di quest'ultima, e la necessità di adottarne un'altra, assolutamente mondiale.

Nè, parlando di politica mondiale e *coloniale*, vuole intendersi per essa la conquista armata di terre lontane e deserte.

Aiutare i pochi commercianti che vanno all'estero e corrono a lottare contro l'influenza di altri prima arrivati; agevolare l'impianto nei paesi colonizzabili di case di commercio, di banche; proteggere chiunque voglia iniziare in qualche terra una intrapresa, un'industria; non far mancare le comunicazioni continue con la madre patria incoraggiando congrui e celeri servizi di navigazione; a tutti spianare la via, a tutti far sentire l'utilità che la patria stessa ricava da quelle azioni, a tutti far sentire, far vedere la bandiera e, ove occorra, anche il cannone, questa è la politica coloniale, vera, moderna, questi sono i mezzi mercè i quali i tedeschi in Oriente hanno conquistato una posizione formidabile, in Turchia si sono impadroniti delle scuole, delle banche, del commercio, e si sono assicurata, come essi affermano, con un poco di esagerazione, la successione ottomana!

L'oratore esamina, riguardo a questo problema la condizione dei nostri rappresentanti all'estero.

Non importa da quale categoria essi siano scelti: siano essi diplomatici di carriera, uomini politici, generali, ammiragli o pubblicisti, tutti possono essere egualmente utili alla causa italiana, purchè abbiano chiara la visione e la nozione di un programma, e purchè il ministro provveda a tenerne alto il prestigio dinanzi ai rappresentanti delle altre grandi nazioni.

Presenta due ordini del giorno: uno invitante il Governo a prelevare, dall'indennità di China, dopo rimborsate le anticipazioni al tesoro, una somma sufficiente a dotare di palazzi propri le nostre Ambasciate all'estero: e un altro invitante il ministro degli esteri perchè voglia disporre, a beneficio della nostra organizzazione consolare, di una parte della somma che il bilancio degli esteri dà come contributo dello Stato alle spese per le Colonie d'Africa.

L'oratore esamina diffusamente l'organizzazione del sistema consolare delle altre grandi nazioni. La funzione dei consoli, che è d'importanza vitale, è servizio d'informazioni e di indagini economiche, applicato principalmente mediante il rapporto. Ma perchè codesto rapporto sia utile, dev'essere completo, frequente, pubblico. Anche qui, riguardo alla questione specifica, l'oratore fa una rapida corsa attraverso l'ordinamento delle altre nazioni.

L'oratore viene quindi a discorrere della situazione internazionale e della posizione che l'Italia vi occupa.

Crede che la politica italiana sia stata sempre inspirata dal romanticismo, reso più pericoloso dal realismo delle altre nazioni. Kassala n'è una prova nei rapporti coll'Inghilterra.

La questione Mediterranea, la questione di Tripoli, e la questione Adriatica racchiudono altrettanti moniti pel Governo italiano. La questione Adriatica specialmente è strettamente legata alla questione Austriaca e Balcanica, e alle sorti dell'Albania e di quell'irredentismo, che, per ragione politica, potremo far tacere, ma che non potremo mai lasciar soffocare.

Due pericoli minacciano in Austria le nazionalità minori come l'italiana; il pericolo panslavista e il pangermanico.

Ma il primo ha tutta l'Europa contro di sè, mentre per noi, italiani, il secondo è ben più grave.

L'organizzazione tedesca è colossale, e, volgendosi all'Adriatico, tenta dimostrare che Trento e il Tirolo sono terre tedesche, e prende posizione contro ogni sentimento di italianità che sgorghi dall'animo di Trieste, di Trento, contro ogni onda d'italianità che si elevi nell'Adriatico.

L'oratore conforta di copiose citazioni questa parte del suo dire, illustrando la colossale importanza del movimento pangermanico, che è il più diretto nemico per la italianità delle terre irredente.

D'altra parte l'Austria precipita gli avvenimenti in Albania, la quale sarebbe un buon punto d'appoggio per giungere a Salonicco, e la questione balcanica, imperniantesi nell'eterna lotta fra Russia ed Austria, si fa gravida di minaccie.

L'oratore crede che la migliore politica nella questione austriaca e balcanica, si riassume nella vecchia formula: se l'Austria non esistesse, bisognerebbe crearla. E lo scopo precipuo dell'opera italiana dev'essere: trovarsi preparati per il giorno della soluzione. Opera nella quale devono essere di massimo sussidio le scuole italiane all'estero, che l'oratore raccomanda caldamente al ministro.

La Triplice alleanza è alla vigilia della scadenza; pur essendo convinti della necessità di rinnovarla si può, con sicuro animo, augurarsi che essa non sarà rinnovata così come essa è.

Molte altre questioni sono sorte all'orizzonte non considerate nel Trattato, che debbono essere ora regolate, molte lacune bisogna ora colmare; d'altra parte i rapporti dell'Italia con altre nazioni sono sempre più cordiali e le feste di Tolone ne sono una prova.

L'oratore fa un'ultima raccomandazione circa la reciprocità nei trattati di navigazione; e conclude: la decadenza politica, la decadenza sociale hanno condotto alla rovina qualche grande nazione; ma io ho fiducia, anzi dirò meglio, io spero molto nella energia dell'attuale ministro, convinto che nella politica estera, la volontà di un uomo valga più di un'armata (Bene! Bravo!).

LUZZATTI LUIGI (Segni di viva attenzione). Esordisce ricordando le interpellanze da lui presentate, fra le quali quella sulle petizioni rivolte dalle Sette Buddistiche alle Potenze per la pacificazione della China.

Rileva che il ministro degli esteri deve, con particolare attenzione, ascoltare qualche consiglio del Buddismo; il quale, fra tutte le religioni, è quella che meglio insegna a purgarsi del peccato di pensare e di dire male del prossimo (Vivissima e prolungata ilarità).

Afferma che i missionari europei e americani non fanno sempre una predicazione disinteressata; dietro di loro vi è il commerciante o il conquistatore.

Non si violano impunemente le consuetudini morali e religiose delle popolazioni. I soldati italiani si sono comportati egregiamente e umanamente (Bene!).

Chiede se l'Italia avrà un *settlement* in China, e con quale intento e con quale spesa; chiede altresì a quale dei due metodi di liquidazione delle indennità, e se a quello proposto dall'Inghilterra o se all'altro dalla Francia voglia accedere il Governo italiano; il che è importante conoscere per la maggior sicurezza della somma che l'Italia deve ricevere.

L'oratore entra a parlare della nostra politica commerciale all'estero.

Essa si compone di due elementi sostanziali; il primo è il trattamento fatto ai nostri lavoratori; il secondo alle nostre merci.

Il primo così trascurato ancora nella legislazione internazionale deve avere il posto preminente oggidì che si dà all'anima e al lavoro dell'uomo un'importanza ben maggiore dei prodotti materiali che crea.

E'cessato il periodo materialista in cui il principale assicurava la fabbrica dall'incendio e non gli operai dagli infortuni del lavoro o dalla vecchiaia.

Questa vigilanza del Governo italiano a tutela dei nostri lavoranti è insufficiente; ieri ancora l'on. De Martino (il quale per un noto procedimento di *inversione politica* è così implacabile all'opposizione e così ottimista al Governo (Si ride), assicurava che si sarebbe proceduto contro quegli ingordi agenti di emigrazione che provocarono l'esodo tragico dei nostri infelici emigranti al Canadà; ma per punire costoro bisognava non comprendere nell'amnistia i reati di emigrazione; così le vittime avranno il compianto e non la giustizia.

L'on. De Martino ci ha anche più volte affidati in questa Camera che la Germania e la Francia avevano promesso di introdurre delle disposizioni umane (poichè quelle in vigore tali non sono) nelle assicurazioni sociali a favore dei lavoranti stranieri, cioè, a favore dei nostri lavoranti.

E intanto la Camera dei deputati di Francia ha già incominciato la discussione della legge sulla Cassa nazionale delle pensioni operaie; all'operaio straniero non si consente alcuna pensione.

E qui l'oratore si volge ai suoi amici di Francia per ricordar loro quanto sieno lontani da quei *costituenti* che dichiaravano i diritti dell'uomo prima di quelli dei cittadini, e confida che ritornino a quelle gloriose tradizioni (Approvazioni).

Ma vi è di peggio: non solo si esclude l'operaio straniero dalla pensione, ma si obbliga quello che gli dà lavoro a versare ogni giorno alla Cassa nazionale 25 centesimi. È enorme, poichè così la Cassa falcidierà il salario dell'operaio straniero, il quale con acute sofferenze contribuirà ad accrescere la pensione degli operai francesi (Benissimo!).

Se questi principî trionfassero ne sarebbe offesa la grande legge della solidarietà umana. È perciò che a fine di regolare una serie di questioni e di guarantigie essenziali pel lavoro (tutto ciò che si riferisce ai limiti minimi del lavoro dei fanciulli e delle donne, alla partecipazione alle Casse sociali, ecc.) l'oratore ha messo innanzi nel Congresso internazionale del lavoro, tenuto a Parigi nel luglio scorso, il principio di accordi internazionali sul lavoro, che devono compiere i trattati di commercio (Approvazioni — Applausi).

A tutela dei nostri lavoranti, vivamente raccomanda alla Camera e al Governo questa nuova iniziativa di umanità e di civiltà sapendo che vi sono disposizioni benevole per tradurla in atto presso eminenti pensatori stranieri, in Germania, in Francia e in Svizzera.

I nostri trattati di commercio cogli Stati centrali (*Germania, Austria-Ungheria, Svizzera*) se, come pare, saranno denunziati, scadranno il 31 dicembre 1903, ma le loro sorti si decideranno nel secondo semestre di quest'anno e nel primo del venturo, poichè in questo periodo gli Stati Centrali avranno preparate e approvate dai loro Parlamenti le nuove tariffe doganali e i limiti delle concessioni eventuali da farsi all'Italia.

Ma prima di addentrarsi in siffatte delicatissime controversie, per il necessario legame delle relazioni politiche con le economiche, l'oratore volge al ministro alcune domande sullo stato delle negoziazioni cogli Stati-Uniti d'America e con la Russia.

Per gli Stati-Uniti l'oratore teme che si avverino i presagi fatti alla Camera nella sua relazione parlamentare, dopo che il Governo degli Stati-Uniti concedette alla Francia una proroga per la validità delle stipulazioni dell'accordo commerciale, che se fosse approvato senza equivalenti compensi per l'Italia, ci taglierebbe fuori da uno dei più ricchi mercati coi diritti differenziali.

L'on. Prinetti nel suo discorso di Merate verso le diminuzioni italiane sul dazio del grano e del petrolio sperava che si potessero ottenere delle larghe concessioni a favore dei nostri prodotti agrarî colla Russia e cogli Stati-Uniti.

Queste speranze si colorano, o gli Stati-Uniti si ostinano a negare persino agli agrumi italiani la riduzione del 20 per cento di dazio sulla tariffa Dingley conceduta nei negoziati coll'Inghilterra per la Giamaica?

Ma il nerbo e il pernio di queste questioni è negli accordi dell'Italia cogli Stati Centrali e con la Francia, i quali nell'ultima statistica rappresentavano un traffico di esportazioni italiane di oltre 840 milioni in una esportazione totale di oltre un miliardo e 400 milioni.

L'Italia attende dal suo Governo una parola chiara, sincera. Troppo si è parlato di cose nostre e talora senza garbo nei Parlamenti esteri perchè se ne possa serbare il silenzio nella Camera italiana.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte alle delegazioni da Goluchowski, osserva che egli ha applicato soltanto all'Italia la teoria degli interessi politici disgiunti dagli economici, e che egli si rappresenta come un semplice procuratore dei Governi e Par-

lamenti austriaci e ungheresi nella negoziazione dei contratti di commercio.

Quali siano le tendenze prevalenti nel Parlamento austriaco appare dalla mozione pubblicata nella *Neue Freie Presse* del 15 maggio scorso, con la quale si assegna un dazio di 20 fiorini in oro per tutti i vini e solo nel caso di un accordo coll'Italia, per una misura limitata di vini, e quando gli altri Stati non possono invocare il trattamento della nazione più favorita, e unicamente per i vini bianchi si concede un dazio di 12 fiorini proibendo al Governo di scendere più giù.

L'oratore dimostra la gravità di questa mozione e l'inutilità di questa apparente concessione che colpirebbe a morte le esportazioni della Sicilia e della Puglia (Commenti).

Come intende il ministro gli effetti dell'accordo fra la Francia e l'Austria-Ungheria pel trattamento della nazione più favorita sui vini? E se l'Austria-Ungheria lo estendesse anche alla Spagna, allora diverrebbe irrisoria qualsiasi concessione fatta all'Italia sui vini da taglio.

L'oratore crede indispensabile, consenta o non consenta il Governo (Commenti), che la Camera italiana opponga alla mozione della Camera austriaca un ordine del giorno del seguente tenore, che egli presenta:

« La Camera afferma la necessità che nel rinnovamento del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria si mantengano sostanzialmente gli effetti principali delle attuali disposizioni a favore del vino italiano per conservare all'accordo l'equità nei reciproci compensi ».

Data l'irregolarità dei confini e la divisione politica del mare Adriatico, si può vivere con l'Austria-Ungheria senza alleanza, come si è vissuti per parecchi anni, ma non senza trattato di commercio. E non facendo il trattato di commercio bisognerebbe fare un trattato per la rettificazione dei confini, che sarebbe più difficile (Commenti).

E qui l'oratore domanda quale valore abbia la notizia attribuita a una grande personalità diplomatica italiana che si negozierebbe prima il trattato di commercio con la Germania e più tardi soltanto quello con l'Austria-Ungheria.

Riproducendo l'antico trattato con la Germania, pur svincolandosi dai dazi sui cereali, che non c'interessano, la divisione in due tempi forse gioverebbe; ma in caso diverso sarebbe un grave errore. Si riproduce oggi la stessa situazione toccata al Ministero Di Rudinì nel 1891: rinnovazione della Triplice, maggio 1891; rinnovazione dei trattati di commercio 6 dicembre 1891. Ora che fece il Ministero Rudinì?

L'on. Di Rudinì, al quale già ha avuto occasione di dire quel che oggi gli ripete (Viva ilarità), tutelò con acuti provvedimenti inseriti nella Triplice il buon esito dei trattati commerciali, i quali poi si firmarono lo stesso giorno 6 dicembre 1891. Che farà ora il Ministero di fronte a una situazione identica? La Triplice scade nel maggio 1903; i trattati di commercio finiranno nel 31 dicembre dello stesso anno.

L'on. Prinetti che, quando non è al Ministero, per la lodevole vigilanza del sindacato parlamentare, ha l'abitudine di negare la fiducia agli atti degli altri Gabinetti (Ilarità vivissima), combattè allora nel 1891 i nostri trattati di commercio, combattè segnatamente il lungo periodo di 12 anni; del che è lecito sperare si sia pentito oggidì (Si ride).

L'oratore domanda al Governo, nella contingenza di mal successo dei negoziati imminenti, quali siano le difese e le riparazioni da esso preparate a tutela della produzione italiana (Vive approvazioni — Applausi).

Per riuscire nei negoziati bisognerà essere disposti ad eque concessioni, nei giusti limiti, con la tariffa industriale, ora che la industria italiana è in più rami fiorente e forte (Vivissimi applausi).

L'oratore ricorda poi il recente discorso di Merate sulla politica estera nel quale l'on. Prinetti la dipingeva come una nave senza nocchiero, incerta, fiacca, contraddicente, e invocava l'uomo che di questa umile Italia sarebbe stato la salute.

Se così è, con quale inventario l'on. Prinetti ha accettata l'eredità del Visconti-Venosta? L'on. Visconti-Venosta lasciò l'Italia in pace e rispettata da tutti, sistemò con l'Austria-Ungheria la questione dell'Albania (Commenti) e dopo l'accordo commerciale con la Francia, si composero con amichevole equità tra l'Italia e la Francia tutte le questioni che le potevano dividere nel Mar Rosso e nel Mediterraneo.

E a sancire l'accordo sulle questioni del Mediterraneo, che dividevano la Francia e l'Italia, anche il convegno di Tolone fu dall'on. Visconti-Venosta preparato.

Cosicchè oggi sorge, per la rinnovazione della triplice, alla quale l'oratore è favorevole, la necessità di studiare questo nuovo e gravissimo problema, che fu ed è argomento di profonde meditazioni dei principali nostri uomini di Stato, i quali più si occupano di politica estera: « Come si possono coordinare, colla rinnovazione della triplice alleanza, i nuovi amichevoli rapporti tra la Francia e l'Italia? ».

Questo è il maggior problema pratico che dobbiamo risolvere, perchè per fortuna non può dividere la Camera italiana nè il problema dell'autonomia albanese, nè la convenienza di favorire il nuovo piano di ferrovia turco-adriatico nè lungo nè costoso e di grande importanza economica e politica, nè i provvidi disegni a favore della lingua italiana e dello spirito italiano che si esplicano nella *Dante Alighieri* (Applausi).

Ed è infervorandoci in questo culto dell'italianità all'estero, purificando per tal guisa le fonti del patriottismo italiano, che noi miglioreremo anche la nostra politica interna.

Le riforme politiche, sociali, finanziarie devono tutte trarre l'ispirazione dal sentimento della patria: *in hoc signo vinces.* (Vivissime approvazioni — Prolungati applausi — Moltissimi deputati si affollano intorno all'oratore per congratularsi con lui).

GUERCI, come annunziò altra volta svolgendo una sua interrogazione, si propone di dimostrare che il presente indirizzo della nostra politica estera non è conforme agli interessi del paese.

Non parlerà di trattati di commercio e di tariffe perchè crede molto pericolose le pubbliche discussioni di siffatti argomenti (Vive approvazioni a Sinistra).

Ricorda come fino al 1880 si riteneva che base della nostra politica estera dovesse essere la simpatia che colla sua unificazione l'Italia si era guadagnata nel mondo. Quindi non conquiste, non spavalderie; ma una politica modesta e pacifica, conforme alle nostre tradizioni.

Nello svolgimento di questa politica cementavano la nostra unione morale, e maturavano le nostre speranze per l'avvenire. Cordialissimi erano i nostri rapporti colla Francia, principale nostro mercato. L'equilibrio del Mediterraneo era garantito dalla rivalità fra la Francia e l'Inghilterra, fra le quali l'Italia poteva eventualmente esercitare una influenza decisiva.

Ma venne il 1880: vi fu chi gettò il grido d'allarme: si disse che il Mediterraneo stava per diventare un lago francese: si affermò che bisognava poter far la voce forte nei Congressi europei. Tale fu la conseguenza dell'avvenimento di Tunisi, che fu grandemente esagerato, e che determinò il nuovo indirizzo della politica italiana.

Per Tunisi si dimenticò Solferino e si volle ricordare soltanto Mentana (Commenti), mentre si finse di non accorgersi delle offese che ci venivano da altra parte con visite non restituite, con oltraggi al sentimento della italianità; e mentre umilmente seguivamo la politica dell'Inghilterra, che ci trascinava a Cassala e ci ha portati testè in China (Commenti) e che ha fatto e fa ogni sforzo onde perpetuare i nostri dissensi colla Francia.

Eppure il cuore della Francia è con noi: con noi sono le sue simpatie. Basta ricordare le solenni e commoventi dimostrazioni di dolore della nazione sorella in occasione del luttuoso avvenimento di Monza.

Tunisi non fu dunque che un pretesto.

Ma quello che non fa ancora la diplomazia, già va facendo il sentimento popolare, il quale indica chiaramente che bisogna tornare alla politica anteriore al 1880.

Il nuovo orientamento della nostra politica fu un disastro per noi. Inutilmente cercammo trovare in Germania quell'aiuto finanziario, che non ci venne più dalla Francia: il capitale germanico non ha fatto che monopolizzare a suo beneficio le nostre ricchezze e i nostri risparmi. E così ben si può dire che fummo noi che impedimmo il *crac* bancario della Germania (Commenti).

Se invece di allearci con la Germania, avessimo mantenuto cordiali rapporti con la Francia, usufruendo di quel mercato finanziario, e attirando presso di noi quel capitale che la Francia dà a miliardi alla Russia, al quattro per cento, la nostra condizione interna sarebbe stata diversa: molti danni e molte sciagure sarebbero stati evitati (Commenti).

Anche le supreme nostre finalità ideali ci consigliano di riannodare i nostri vincoli colla Francia.

L'amicizia colla Germania è mal fida: e, non è molto, il gran cancelliere Bülow non esitava ad affermare che l'interesse germanico sta al di sopra di tutti i sentimenti e di tutte le alleanze.

Il vero è che si volle la Triplice alleanza perchè si volle rafforzare con essa una politica conservatrice all'interno. Di questa Triplice alleanza la principale responsabilità spetta agli uomini del centro, che ancora ravvisano in essa l'arca santa della nostra politica estera.

All'on. Prinetti, che sembra all'oratore un uomo di idee moderne, dichiara apertamente che, se non si cambia rotta, ci si preparano dolorosi giorni.

Di questo deve persuadersi il Governo.

Vorrebbe che l'on. Prinetti dichiarasse francamente di voler seguire una tale politica. Cadrebbe probabilmente; ma sarebbe una caduta gloriosa, sarebbe veramente benemerito della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

Interrogazioni ed interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste per sapere quando intenda nominare aiutanti gli straordinarî che non prestarono gli esami per ufficiali, comprendendo i detti straordinarî in pianta stabile almeno dal 1° novembre 1900, data in cui fu agli straordinarî promossi concesso il decreto di nomina ad ufficiali.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere i motivi perchè la corrispondenza non affrancata o insufficientemente affrancata diretta ai soldati italiani in China, non abbia il suo corso, come nel Regno, e la si mandi ai rifiuti ».

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se approvi le circolari che la Prima Presidenza e la Procura generale della Corte d'appello di Catanzaro inviarono alle Autorità giudiziarie del distretto, raccomandando giornali giuridici, rilevandone il mite prezzo e autorizzando calcolarsi l'importo nelle spese d'ufficio.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda fare eseguire i dettati dell'articolo 95 del Codice penale dalla Procura generale del Re presso la Corte d'appello di Catanzaro, la quale rifiuta di far dichiarare la prescrizione e non dà corso alle istanze dei condannati latitanti, dai quali pretende la prova che la prescrizione non sia stata interrotta.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere le ragioni per le quali non si concede ancora ai soci del Tiro a segno nazionale l'acquisto, dietro pagamento, del fucile modello 1891.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sugli atti arbitrarî compiuti a Portici, il 2 corrente mese di giugno, dal locale maresciallo dei carabinieri per impedire private, pacifiche riunioni di cittadini.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se, di fronte alle minaccie ed alle imposizioni esercitate da alcuni padroni nella provincia di Verona ed in altre del Regno in occasione del costituirsi delle Leghe di miglioramento tra contadini, essi ritengano bastevoli le leggi vigenti a garantire i lavoratori da ogni offesa all'integrità od al rispetto dei patti contrattuali.

« Todeschini ».

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valide le elezioni di Aversa (eletto Rosano) e di Nocera (eletto Lojodice).

Sull'ordine del giorno.

SILVA domanda che domattina in principio di seduta si discuta il disegno di legge per ricostituzione del Comune di Barlassina.

(Rimane così stabilito).

DE BERNARDIS domanda che il disegno di legge per cessione al Municipio di Napoli del fabbricato della Maddalena ai Cristallini sia deferito all'esame della Giunta del bilancio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, acconsente.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle ore 18,55.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

La Giunta generale del bilancio ha oggi presi in esame i seguenti disegni di legge procedendo anche alla nomina dei singoli relatori:

1. Modificazione alla legge 21 dicembre 1890, n. 7321, sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza (293) (*Urgenza*) (*Approvato dal Senato*). Relatore l'on. Giovanelli;

2. Proroga al 31 dicembre 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'amministrazione della Colonia (289). Relatore l'on. Pozzi;

3. Anticipazione di lire 800,000 al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno (285). Relatore l'on. Guicciardini;

4. Modificazioni alla tabella *A* della legge 30 giugno 1896 n. 266, e trasporto di residui fra alcuni capitoli della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici 1900-901 (284). Relatore l'on. Vollaro De Lieto;

5. Emissione di nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 (*Urgenza*) (262). Relatore l'on. Zeppa;

6. Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato (189). Relatore l'on. Salandra.

Costituzione di Commissioni e nomina di Relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge sulle « Incompatibilità parlamentari e indennità ai deputati (283) » si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Maurigi e segretario l'on. Riccio Vincenzo.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni ha oggi dichiarata contestata l'elezione del collegio di Desio (eletto l'on. Silva).

Commissioni convocate per domani martedì 12 giugno 1901.

Alle ore 11: La Sottogiunta pel bilancio dei lavori pubblici;

Alle ore 11: La Commissione che ha in esame il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (139) (Ufficio I);

Alle ore 17: La Commissione per l'esame del disegno di legge per la vendita dei duplicati della Biblioteca *Vittorio Emanuele* (49) (Ufficio II);

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Madrid, 11 giugno:

La Regina-Reggente, accompagnata dal Re e dalle Infanti, inaugurò oggi solennemente le Cortes.

La Famiglia Reale fu acclamata lungo il percorso.

Il discorso della Corona dice che il Governo sottoporrà alle Cortes importanti risoluzioni conformi all'insegnamento d'una dolorosa esperienza ed ai desiderî del popolo spagnuolo.

Constata che il Papa presta il suo potente concorso alla nazione spagnuola e che le Potenze estere conservano colla Spagna le migliori relazioni.

Dice che il Governo si occupa specialmente di rendere più intime le relazioni coi paesi ispano-americani.

Il Governo presenterà varî progetti di legge, specialmente quelli per la riforma della legge elettorale, per la riforma della legge comunale, per la riforma della giuria e per la riforma sull'insegnamento, oltre il progetto relativo alle Congregazioni religiose sulla base delle leggi vigenti.

Il discorso aggiunge che bisogna ridurre e migliorare il bilancio ecclesiastico, negoziare la riforma del Concordato colla Santa Sede e migliorare la difesa della patria, senza però dimenticare le esigenze della situazione finanziaria.

Richiama l'attenzione sulla necessità di mantenere il pareggio del bilancio. Il Governo crede giunto il momento di iniziare la riforma per la circolazione monetaria.

Termina facendo appello alla saggezza, all'unione e alla prudenza dei rappresentanti del Paese.

Il Re, la Regina-Reggente e le Principesse furono acclamatissimi anche ritornando alla Reggia.

***

Siccome i negoziati a Pechino fra i rappresentanti delle Potenze si prolungano senza un risultato evidente, è lecito accogliere, senza incredulità, dice il *Temps*, la notizia da Washington, che il sig. Rokhill, commissario americano a Pechino, abbia telegrafato al segretario di Stato, sig. Hay, chiedendo nuovamente l'autorizzazione di proporre l'arbitrato del Tribunale dell'Aja per regolare la questione dell'indennità chinese, sulla quale gli inviati esteri a Pechino ed i plenipotenziari chinesi non riescono ad accordarsi. E il sig. Hay avrebbe dato la chiesta autorizzazione.

***

Il giornale inglese *Changhai Mercury* pubblica un editto dell'Imperatore della China del 6 giugno, nel quale si di-

chiara che, attesa l'età avanzata dell'Imperatrice vedova e i grandi calori, il ritorno della Corte a Pechino viene differito fino al 1° settembre, data che gli astrologhi della Corte considerano come favorevole per intraprendere un viaggio.

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dichiara che le Potenze alleate non possono permettere che le truppe inglesi continuino, con un pretesto qualunque, ad occupare la provincia chinese del Ci-li dopo lo sgombro per parte delle altre truppe, perchè ciò prolungherebbe all'infinito la crisi chinese, impedendo il ritorno della Corte a Pechino e minacciando di provocare delle nuove complicazioni che nessuno deve desiderare.

***

Si ha da Belgrado, 9 giugno, che Re Alessandro, preoccupato a ragione per la situazione finanziaria poco florida ed in particolare per il debito galleggiante che ascende a circa 40 milioni, ha deciso, d'accordo con una grande Commissione militare convocata a questo scopo, d'introdurre delle riduzioni nel bilancio della guerra che negli ultimi dieci anni, e specialmente, sotto il comando in capo del defunto Re Milano, era stato portato da meno di dieci a più di 20 milioni di franchi.

La Commissione, presieduta dal Re, ha approvato una riduzione di circa tre milioni. Le spese militari saranno fissate in 17 anzichè in 20 milioni sopra un bilancio totale di circa 70 o 75 milioni, di cui 20 assegnati al servizio del debito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Mirko e dai generali Brusati e Serafini, in carrozza, scortato dai corazzieri, si recò ieri a Bracciano per assistere ai tiri di combattimento in quel poligono, eseguiti dal 13° artiglieria.

S. M. fu ricevuto a Bracciano dalle Autorità e dalla popolazione, la quale gli fece un' imponente dimostrazione.

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, con S. A. R. il Duca di Oporto ed i personaggi del seguito, è partita oggi da Parigi, alle ore 13,30, e giungerà domani in Roma.

Gara provinciale di tiro a segno. — Domani a Tor di Quinto avrà principio la gara provinciale di tiro a segno. Durerà quattro giorni cioè fino al 16 compreso.

Ai tiratori, che converranno a Roma per la gara, le Società delle strade ferrate hanno accordato che i biglietti ordinarî di andata e ritorno abbiano validità da oggi al 16 giugno.

Per fruire di tale facilitazione non occorre alcuna speciale tessera di riconoscimento; soltanto al ritorno i tiratori dovranno presentare una dichiarazione, rilasciata dalla Commissione della gara, d'aver preso parte alla gara stessa.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 giugno corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Esposizione di Torino nel 1902. — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« L'ufficio tecnico dell'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna è già impiantato al Valentino, nel palazzo dell'antica Mostra di Belle Arti, e lavora alacremente.

I disegni particolareggiati, i calcoli, i preventivi, ecc., tutto sarà pronto fra pochi giorni e verranno indetti gli appalti.

Si prevede che parecchie saranno le imprese le quali si contenderanno l'onore e il vantaggio di costruire i geniali fabbricati della grande Esposizione del 1902 ».

Marina militare. — La R. nave *Eridano* passerà in disponibilità a Venezia col seguente stato maggiore: capitano di corvetta ff. Costa Albino, responsabile — capo macch. di 1ª cl. Sorbi Vincenzo — commissario di 2ª cl. Velardi Guglielmo.

— Ieri l'altro le RR. navi *Palinuro* e *Fieramosca* partirono la prima da Porto Maurizio, e la seconda da Nagasaki; la R. nave *Stromboli* giunse a Shangai.

Un nuovo direttissimo Amburgo-Genova — Telegrafano da Berlino, 11, al *Corriere della sera*:

« Il Lloyd nord-germanico, d'accordo colle ferrovie tedesche ed italiane, sta per istituire un treno direttissimo da Amburgo a Genova che sarà detto *espresso del Lloyd* ed ha per iscopo di unire le linee di navigazione tedesche dei porti anseatici con quelle che fanno capo a Genova ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., e *Trave*, del N. L., giunsero a New-York; il piroscafo *Aller*, del N. L., proseguì da Gibilterra per Genova, ed il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partì da Montevideo per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Savoia*, della Veloce, giunse a Santos, ed il piroscafo *Las Palmas*, anche della Veloce, da Santa Lucia partì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 11. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, parlando in una riunione di senatori e deputati della maggioranza, dichiarò che il Governo pareggierà il bilancio, riducendo le spese e riformando le imposte, e soddisferà tutti i creditori dello Stato.

Annunziò poi l'emissione di un prestito, allo scopo di compiere i lavori per la difesa del territorio e di riorganizzare la marina da guerra.

Disse sperare che il Vaticano non farà difficoltà circa la questione religiosa.

Le Congregazioni non autorizzate dal Concordato si devono assoggettare alla legislazione comune.

Riguardo al regionalismo, Sagasta disse che si opporrà alla campagna contro l'integrità della patria.

LONDRA, 11. — L'addetto militare italiano che seguì il maresciallo lord Roberts nelle operazioni nell'Africa del Sud, assisterà domani alla cerimonia per la consegna delle medaglie della campagna anglo-boera.

L'addetto militare italiano riceverà personalmente la medaglia dalle mani del Re.

PARIGI, 11. — Il *Figaro* afferma che appena il Marocco avrà dato le soddisfazioni dovute per l'assassinio del suddito francese Pouzet, il Governo francese riprenderà la politica che ha per scopo il mantenimento dello *statu quo*. Soggiunge che si prendono misure militari per proteggere la frontiera algerina contro le incursioni dei marocchini; ma la questione marocchina è chiusa, salvo nuovi incidenti.

NEW-YORK, 11. — Il *New-York Herald* annunzia che il Governo degli Stati-Uniti, temendo disordini in Corea, ha inviato a Chemulpo l'incrociatore *New Orleans*.

LONDRA, 11. — Un dispaccio dal Cairo, in data 9 corr. annunzia che il Sultano del Wadai, Ibrahim, è stato assassinato e che la guerra civile è terminata.

PARIGI, 11. — *Senato.* — S'intraprende la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

Wallon, autore della Costituzione del 1875 e decano della Camera Alta, combatte la proposta d'urgenza chiesta pel progetto, reclama il rispetto del Concordato e difende calorosamente la religione cattolica che è quella della maggioranza dei Francesi.

L'oratore chiede pel clero il regime del diritto comune.

Combes, presidente della Commissione che ha esaminato il progetto, afferma che soltanto i nemici dell'ordine desiderano il rinvio dell'approvazione della legge.

Il Senato accorda quindi, con 176 voti contro 96, l'urgenza.

De La Marzelle combatte il principio a cui s'informa la legge perchè crea un regime eccezionale contro le Congregazioni.

— De La Marzelle, proseguendo, cerca di dimostrare che i voti religiosi sono leciti ed al disopra delle leggi.

L'oratore chiede energicamente per le Congregazioni il regime del diritto comune come avviene all'estero e specialmente in Italia.

Termina minacciando il Governo di perdere il beneficio dell'azione dei Missionari all'estero e rimproverando al Governo di avere scatenato in Francia la lotta religiosa per obbedire ai socialisti.

VIENNA, 11. — La Delegazione austriaca e l'ungherese hanno tenuto oggi l'ultima seduta della sessione.

Dopo aver constatato l'uniformità delle decisioni prese e dopo avere espresso i ringraziamenti consueti, la sessione è stata chiusa con grida entusiastiche di: *Viva l' Imperatore! Viva il Re!*

TANGERI, 11. — Il rappresentante del Sultano ha presentato stamane al ministro francese, Révoil, le scuse ufficiali del Governo ed ha fatto il versamento dell'indennità domandata per l'assassinio del suddito francese Pouzet.

Il ministro francese partirà domani per Tolone con le corazzate *Pothuau* e *Du-Chayla.*

L'ambasciata marocchina, che si reca in Francia, sarà probabilmente guidata dal ministro degli affari esteri, Ben-Sliman, e partirà col ministro francese Révoil.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non ha consentito alcuna estensione territoriale francese al Marocco.

Interrogato se ciò riguarda anche i deserti nelle vicinanze del Marocco, il visconte di Cranborne non risponde.

Il visconte di Cranborne, rispondendo ad altra interrogazione, dice che crede di sapere che la Germania manterrà una guarnigione a Shanghai.

TANGERI, 11. — La Francia, avendo ricevuto dal Marocco completa soddisfazione, il ministro Révoil ha lasciato oggi Tangeri.

L'Ambasciata marocchina, diretta da Abd-el-Kerim Ben-Sliman, parte per Parigi.

PIETROBURGO, 12. — Il Ministro delle finanze ha decretato che d'ora innanzi i titoli delle Società commerciali ed industriali tedesche non vengano ammessi alle quotazioni delle borse russe che previo speciale permesso del Ministro delle finanze, da rilasciarsi volta per volta.

PECHINO, 12 — Nella riunione dei Ministri esteri la maggioranza si mostrò disposta ad accettare l'offerta della China, di pagare 465 milioni di *taels*, ma si dichiarò contraria a ricorrere al tribunale arbitrale dell'Aja.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'11 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	754,8
Umidità relativa a mezzodì	45,0
Vento a mezzodì	W debol iss.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 29°,6. Minimo 18°,6.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 11 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 760 sulle Ebridi e Norvegia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'alta Italia, disceso altrove di 1 a 2 mm.; temperatura aumentata all'estremo S e Sicilia, diminuita altrove, numerosi temporali in Val Padana e versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno in quasi tutta l'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso sul versante Adriatico superiore e Sardegna, vario altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, livellato altrove fra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario con qualche pioggia sul versante Adriatico, quasi sereno altrove; temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, l'11 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio .	sereno	calmo	26 7	19 4
Genova	sereno	calmo	26 4	20 5
Massa Carrara .	1/2 coperto	calmo	29 3	19 1
Cuneo	1/4 coperto	—	28 8	17 1
Torino	sereno	—	27 4	19 5
Alessandria . . .	1/4 coperto	—	30 0	18 6
Novara	sereno	—	30 3	16 6
Domodossola . .	sereno	—	29 1	14 0
Pavia	sereno	—	30 3	14 5
Milano	nebbioso	—	32 4	17 2
Sondrio	sereno	—	28 2	17 1
Bergamo	1/2 coperto	—	26 0	16 4
Brescia	sereno	—	27 0	18 6
Cremona	coperto	—	31 7	19 5
Mantova	3/4 coperto	—	27 0	20 0
Verona	1/2 coperto	—	26 9	19 6
Belluno	3/4 coperto	—	25 0	16 4
Udine	1/2 coperto	—	24 9	16 7
Treviso	coperto	—	28 8	19 4
Venezia	coperto	calmo	25 5	20 6
Padova	coperto	—	25 7	20 0
Rovigo	coperto	—	27 0	19 0
Piacenza	sereno	—	29 3	18 0
Parma	1/4 coperto	—	29 4	19 1
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	28 8	19 8
Modena	1/4 coperto	—	28 9	18 2
Ferrara	3/4 coperto	—	26 9	19 9
Bologna . . .	1/2 coperto	—	27 6	18 5
Ravenna	coperto	—	28 6	17 0
Forlì	3/4 coperto	—	27 2	20 0
Pesaro	coperto	calmo	26 3	17 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	29 4	21 6
Urbino	piovoso	—	26 1	16 8
Macerata	3/4 coperto	—	29 0	19 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	29 0	17 5
Perugia	nebbioso	—	29 0	16 6
Camerino	3/4 coperto	—	25 8	16 5
Lucca	1/4 coperto	—	30 1	17 2
Pisa	3/4 coperto	—	29 4	17 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	29 5	18 0
Firenze	1/4 coperto	—	29 8	18 0
Arezzo	1/2 coperto	—	27 9	15 3
Siena	sereno	—	27 2	17 3
Grosseto	1/4 coperto	—	30 4	16 5
Roma	sereno	—	29 1	18 6
Teramo	sereno	—	28 6	16 0
Chieti	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Aquila	sereno	—	25 9	14 0
Agnone	sereno	—	25 9	13 9
Foggia	sereno	—	31 7	18 5
Bari	1/4 coperto	calmo	25 9	18 6
Lecce	nebbioso	—	32 0	19 8
Caserta	1/4 coperto	—	29 1	18 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 1	19 3
Benevento . . .	sereno	—	27 9	16 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	23 0	14 6
Potenza	sereno	—	24 4	14 9
Cosenza	sereno	—	30 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	22 2	12 1
Reggio Calabria .	sereno	calmo	26 0	20 0
Trapani	coperto	calmo	27 0	22 1
Palermo	nebbioso	calmo	29 9	16 4
Porto Empedocle.	1/4 coperto	calmo	29 0	21 0
Caltanissetta . .	sereno	—	32 0	21 6
Messina . .	sereno	calmo	27 0	22 8
Catania	1/2 coperto	calmo	29 3	20 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	30 3	19 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	30 0	17 2
Sassari . . .	3/4 coperto	—	29 2	19 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*